



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Deutsche Leasing Italia S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Deutsche Leasing Italia S.p.A. chiuso al 30 settembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Deutsche Leasing Italia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 gennaio 2014.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Deutsche Leasing Italia S.p.A. al 30 settembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Deutsche Leasing Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Deutsche Leasing Italia S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Deutsche Leasing Italia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Deutsche Leasing Italia S.p.A. al 30 settembre 2014.

Milano, 9 gennaio 2015

KPMG S.p.A.



Paolo Valsecchi
Socio

Deutsche Leasing Italia S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG

Deutsche Leasing Italia S.p.A.

**Strada 4, Palazzo A5- Milanofiori
20090 Assago – Milano**

Capitale sociale 15.000.000 i.v.

R.I.MI 04467040483 – R.E.A. MI 1485670

P.IVA 12559870154 - C.F. 04467040483

ABI 32282.6

BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 2014

Indice

DEUTSCHE LEASING ITALIA S.p.A. BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 2014

CARICHE SOCIALI	3
NOTA INTRODUTTIVA	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	21
STATO PATRIMONIALE	22
CONTO ECONOMICO	24
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI	25
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 30/09/2013 – 30/09/2014	26
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 30/09/2012 – 30/09/2013	27
RENDICONTO FINANZIARIO	28
NOTA INTEGRATIVA	30
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	30
A 1 - PARTE GENERALE	30
A 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	32
A 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	42
A 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	42
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	46
ATTIVO	46
PASSIVO	65
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	74
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	87
SEZIONE 1 RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA	87
SEZIONE 3 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	96
SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	110
SEZIONE 5 PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	115
SEZIONE 6 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	116
SEZIONE 7 ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI	118

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Kai Ostermann

Vice Presidente: Bernd Schröck

Consigliere Delegato: Roberto Quarantelli

Collegio Sindacale

Presidente: Paolo Giovanni Agugini

Sindaci effettivi: Roberto Lazzarone
Paolo Zucca

Sindaci supplenti: Raffaele Rech
Giancarlo Tardio

Nota Introduttiva

Il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 settembre 2014.

Il presente bilancio è stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitegli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, con il Provvedimento del 21 gennaio 2014, che recepiscono e danno applicazione pratica ai principi contabili internazionali sopra richiamati.

Struttura e contenuto del documento

Il Bilancio si compone di schemi contabili (*Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Prospetto della redditività complessiva*), della Nota integrativa ed è corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Con riferimento alla società controllata, nell'evidenziare che l'informativa sull'attività ed i risultati della stessa è riportata nella Relazione sulla gestione, si sottolinea che la Società, in linea con le norme che disciplinano la materia, non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato in quanto lo stesso viene redatto dalla società CapoGruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo, per l'esame e l'approvazione, il Bilancio d'esercizio al 30 settembre 2014, rappresentativo del sedicesimo esercizio sociale dall'inizio dell'attività di locazione intrapresa nel gennaio 1999.

Il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A., ed è stato redatto secondo i principi contabili internazionali nonché in conformità all'attuale normativa.

Scenario macroeconomico

La Vostra Società ha operato in un contesto economico caratterizzato da incertezza e volatilità dei mercati. L'economia mondiale si è espansa a ritmi modesti. Le economie di Stati Uniti e Regno Unito hanno ripreso vigore, tuttavia, l'impulso è frenato dalle tensioni geopolitiche e dall'indebolimento dell'attività economica nei Paesi emergenti, dovuta anche a squilibri strutturali.

Le prospettive e le attese sull'evoluzione economica europea restano al ribasso, a causa del perdurare di debolezze nelle principali economie dell'area mediterranea, unite all'attenuazione dello sviluppo economico in Germania.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) stima una variazione nella crescita economica mondiale del 3,3% nel 2014, in linea con quanto registrato nel 2013, e del 3,8% nel 2015.

Nell'Area Euro permangono alti livelli di disoccupazione.

I debiti sovrani dei Paesi a rischio risultano sempre in tensione, ma con trend in riduzione del premio a rischio.

Il clima di fiducia delle famiglie è complessivamente migliorato, in linea con le prospettive di ripresa. L'inflazione resta bassa, e continua la restrizione nell'accesso al credito alle imprese. In tale contesto, il Consiglio Direttivo della BCE conferma l'applicazione di tassi ufficiali su livelli attuali o inferiori per un periodo di tempo prolungato, nonché l'attuazione di manovre monetarie a sostegno dello sviluppo in quantità illimitate, se dovesse risultare necessario al fine di stimolare la crescita economica. Resta comunque fondamentale l'impegno per quasi tutti i Paesi europei di sviluppare adeguate politiche a sostegno degli investimenti produttivi e dell'occupazione.

In base alle stime del Governo, a fine 2014 il saldo primario e l'indebitamento netto dovrebbero collocarsi, rispettivamente, all' 1,7% e al 3% del PIL.

Proseguono le politiche di Governo per la correzione dei conti e l'introduzione di misure per il contenimento delle spese primarie, in particolare di quelle in conto capitale (*i.e. spending review*).

In base ai dati Istat ed alle stime della Banca d'Italia, la produzione industriale continua a registrare un trend negativo; tuttavia, sono presenti timidi segnali di stabilizzazione, con ridimensionamento del calo negli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto.

La propensione degli imprenditori in tal senso rimane incerta, anche in considerazione delle prospettive interne e del quadro politico attuale.

A mitigazione dei dati sopra esposti, il complesso delle esportazioni e, in generale, la capacità manifatturiera del Paese mantiene tuttora l'Italia nelle primissime posizioni in campo mondiale.

Tavola riepilogativa degli scenari macro economici
(variazioni percentuali sull'anno precedente)
Fonte: FMI, World Economic Outlook, ottobre 2014

	2013	2014	2015
PIL Mondo	3,3	3,3	3,8
Paesi avanzati			
Area dell'Euro	-0,4	0,8	1,3
Giappone	1,5	0,9	0,8
Regno Unito	1,7	3,2	2,7
Stati Uniti	2,2	2,2	3,1
Paesi emergenti			
Brasile	2,5	0,3	1,4
Cina	7,7	7,4	7,1
India	5,0	5,6	6,4
Russia	1,3	0,2	0,5

Per quanto attiene al mercato del lavoro, l'andamento del tasso di disoccupazione medio nazionale si attesta intorno al 12%, con percentuali maggiori nelle regioni storicamente più deboli.

In tale contesto, la fascia di età fra i 18 e 35 anni presenta il tasso di disoccupazione più elevato, attestandosi al 43%.

Da ultimo, gli operatori professionali hanno rivisto al ribasso le proiezioni di inflazione allo 0,2% per l'anno 2014.

Nel corso dell'anno le condizioni dei mercati finanziari internazionali hanno registrato oscillazioni che riflettono l'instabilità della fiducia verso il debito sovrano di taluni Paesi dell'Area Euro, ma gli interventi della BCE hanno contribuito a calmierare i mercati e gli spread sui titoli di Stato italiani.

I recenti stress-test condotti dalla BCE hanno confermato la sostanziale solidità del sistema bancario italiano, sebbene quest'ultimo sia sottoposto alle tensioni nei mercati interbancari ed alle svalutazioni per crediti dubbi. Continuano le politiche restrittive nella concessione del credito, mentre la qualità di quest'ultimo permane bassa.

In tale scenario di dati e previsioni, l'instabilità del quadro economico europeo ha accresciuto le preoccupazioni degli investitori istituzionali e privati, alimentando il clima d'incertezza sul sistema Paese da parte degli industriali, con particolare attenzione al rallentamento nel flusso d'investimenti in beni strumentali necessari ad agganciare la ripresa economica.

A conclusione, si riproduce di seguito una tabella sinottica riportante il trend di alcuni indicatori macroeconomici.

Indicatori macroeconomici	2010	2011	2012	2013	2014
					Previsione
Prodotto Interno Lordo (PIL)	1,1%	0,4%	-2,4%	-1,9%	-0,4%
Inflazione	1,5%	2,9%	3,0%	0,7%	0,2%
Tasso di disoccupazione	8,5%	8,4%	10,5%	12,6%	12,5%
Debito pubblico / PIL	119%	120%	126%	127,9%*	131,6%

* il passaggio al Sec2010 ha determinato un ribasso dell'indice di 4,8 punti (da 132,6% a 127,9%).

Il mercato della locazione finanziaria in Italia

I principali dati statistici forniti da ASSILEA nel settembre 2014 mostrano una ripresa dei volumi intermediati. I nuovi investimenti da parte delle imprese, rapportati all'anno precedente, indicano una crescita che si attesta attorno all'8,6% nei volumi di nuova produzione e all'11,2% come numero di operazioni.

Il maggiore sviluppo si è registrato nel settore immobiliare, il quale ha fatto segnare una crescita nel numero di operazioni del 13,7% e un incremento nei volumi del 35,6%, dopo anni di stagnazione del comparto.

Ad attenuare i risultati positivi è il settore delle energie rinnovabili, che registra una riduzione del 71% circa, nel numero di operazioni e del 72% circa, nei volumi intermediati.

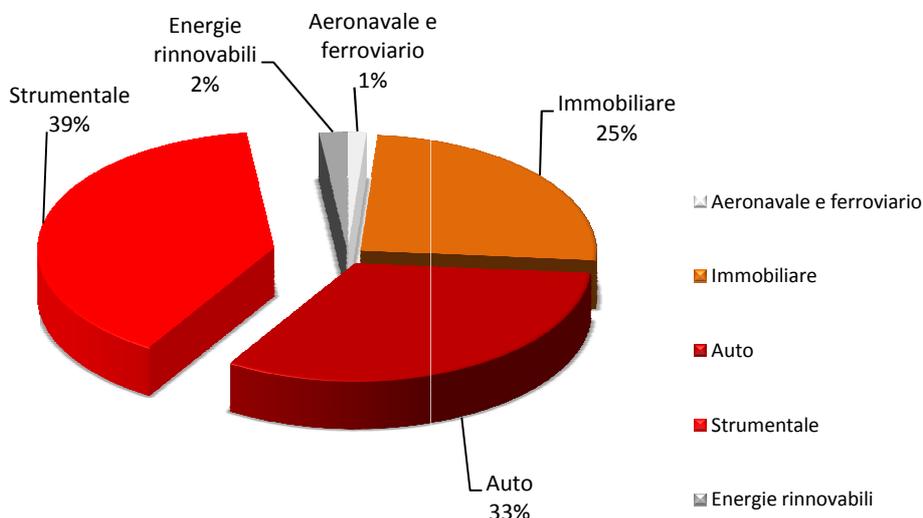
Il settore strumentale evidenzia una crescita del 9,6% nel numero di operazioni e del 5,8% nei volumi.

In conclusione, è ragionevole supporre che i nuovi investimenti finanziati in locazione per l'anno solare 2014 cresceranno rispetto all'anno precedente.

	2013		2014		VAR %	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
AUTO	108.129	3.251.458	122.028	3.647.924	+12,85%	+12,19%
STRUMENTALE	90.794	4.162.266	99.500	4.403.007	+9,59%	+5,78%
AERONAVALE E FERROVIARIO	211	125.877	221	133.555	+4,74%	6,10%
IMMOBILIARE	2.418	2.072.591	2.749	2.816.173	+13,69%	+35,88%
ENERGIE RINNOVABILI	541	744.430	158	211.803	-70,79%	-71,55%
TOTALE	202.093	10.356.622	224.656	11.212.462	+11,16%	+8,26%

Fonte: Assilea settembre 2013/2014, valori beni in migliaia di Euro

Suddivisione dello stipulato



Il Gruppo Deutsche Leasing nel mondo

Il Gruppo Deutsche Leasing sta attuando, pur con qualche modifica quantitativa, il “Piano Strategico 2019”. Tra gli altri pilastri, il piano decennale conferma ancora una volta l'importanza strategica ed economica dell'attività internazionale, sempre più improntata al Vendor Business ed al supporto delle PMI e dei clienti della casa madre e delle Sparkassen.

La gestione centralizzata dei “*Global Vendor Managers*” e del “*German Desk-Referral Business*” continuerà a guidare le opportunità e necessità di cross-selling tra i Partners commerciali internazionali e le varie entità del Gruppo, incluso il mercato domestico.

A tal fine anche il progetto “*Next 10*” guida gli sviluppi strategici commerciali e operativi del Gruppo per tutte le linee e canali di vendita, compresa la Business Unit International.

In un contesto economico estremamente difficile, al 30 settembre 2014 il Gruppo ha registrato Euro 7,9 miliardi circa di stipulato, registrando un incremento dell' 1,2% rispetto al precedente esercizio.

La CapoGruppo ha inoltre realizzato una performance reddituale positiva, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente e le previsioni di budget.

Le sole controllate estere, nonostante la recessione mondiale, hanno generato un incremento dello stipulato pari al 4,4% rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente allineato alle aspettative di budget.

Nonostante il persistere di condizioni di mercato non favorevoli e la confermata prudenza nella concessione del credito alle imprese, il Gruppo Deutsche Leasing ha quindi mantenuto con successo le quote di mercato acquisite grazie alla sempre maggiore integrazione nel mondo delle Sparkassen, alla sostanziale stabilità del mercato interno e alla diversificazione territoriale attuata a supporto della vocazione all'export dell'industria tedesca.

La CapoGruppo, da anni leader in Germania e tra le prime cinque società di leasing in campo europeo, nell'ultimo decennio ha costruito una struttura internazionale con sedi dislocate in diversi Paesi quali: Austria, Benelux, Brasile, Bulgaria, Canada, Cina, Francia, Regno Unito, Irlanda, Italia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia e Ungheria.

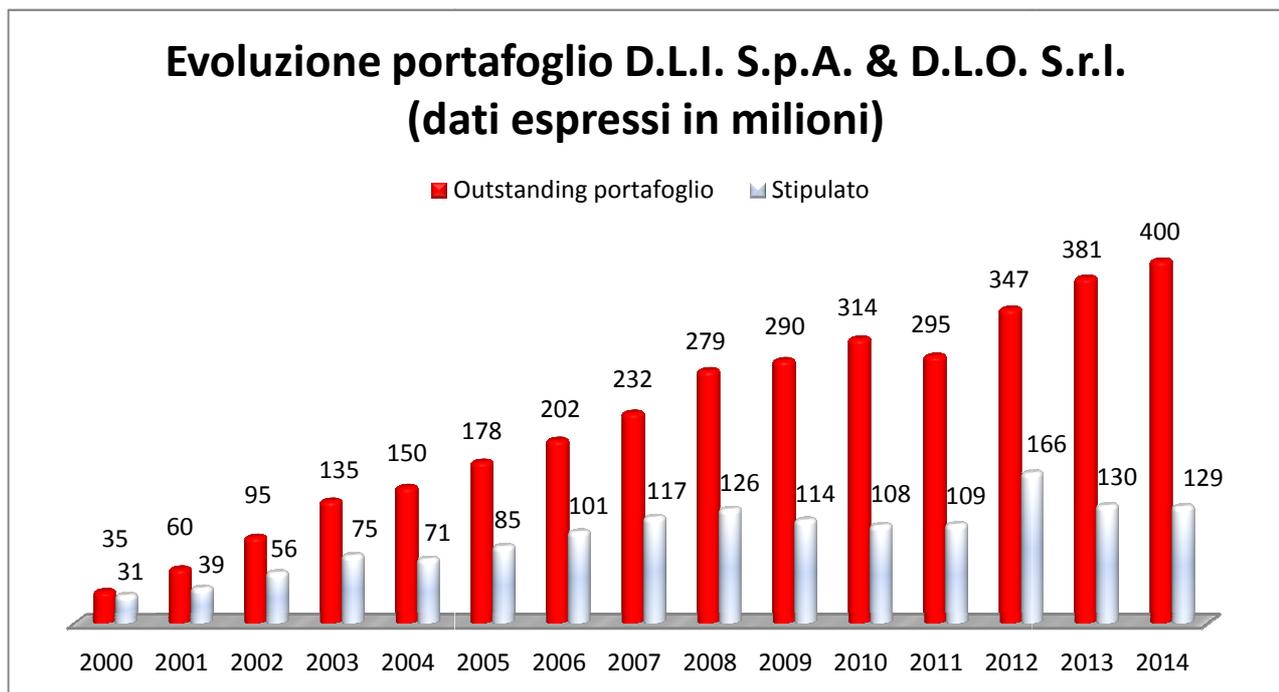
Con tale copertura geografica, Deutsche Leasing rappresenta una delle poche realtà del mercato del leasing a poter offrire un supporto planetario e specialistico a produttori di beni industriali.



Il Gruppo Deutsche Leasing in Italia

Al fine di ottemperare alla Missione Aziendale, la Vostra Società (*denominata in seguito anche DLI*) ha operato in linea con la natura giuridica italiana di intermediario finanziario, facendo costantemente riferimento alle strategie della Casa Madre, usufruendo al meglio delle sinergie di Gruppo e utilizzando le risorse in capo all'azionista in ambito commerciale ed operativo.

Di seguito si riportano schematicamente la suddivisione e l'evoluzione del portafoglio in locazione della vostra Società e della controllata Deutsche Leasing Operativo. S.r.l. (*denominata in seguito anche DLO*).



Nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2014 le due Società hanno complessivamente stipulato contratti per un valore di Euro 129 milioni circa; il taglio medio (*i.e. media aritmetica*) delle singole operazioni si è attestato intorno a Euro 250 mila in Deutsche Leasing Italia S.p.A. e ad Euro 24 mila in Deutsche Leasing Operativo S.r.l., con una netta concentrazione nel Nord Italia.

Le statistiche ASSILEA relative al mese di ottobre 2014, con riferimento al solo mercato dei beni industriali strumentali, posizionano il Gruppo Deutsche Leasing Italia (*Deutsche Leasing Italia S.p.A. e Deutsche Leasing Operativo S.r.l.*) al 15° posto come valore di contratti stipulati nei primi 10 mesi dell'anno solare 2014.

Il grado di penetrazione con i partner commerciali, oltre alla riconfermata volontà dell'Azionista di supportare strategicamente e tatticamente l'attività delle filiali estere, garantisce la capacità di mantenere l'attuale posizione di mercato e, eventualmente, di migliorarla con l'incremento dei rapporti con Produttori di beni industriali (Vendors) e l'ingresso in nuovi settori merceologici rientranti nella strategia di Gruppo.

L'attività di Deutsche Leasing Italia S.p.A.

La differenziazione di prodotti e settori merceologici, pur rivolta quasi esclusivamente al comparto strumentale industriale, è da considerarsi ottimale e risponde alla volontà dell'azionista di riferimento di supportare lo sviluppo internazionale del *Vendor Business* con un adeguato frazionamento dei rischi.

Mediante la costante collaborazione con produttori multinazionali e distributori di beni strumentali leader nei rispettivi settori di appartenenza, la Società presenta un portafoglio avente per oggetto macchine per la stampa e legatoria, carrelli elevatori, piattaforme aeree, gru mobili e a torre, impianti di imbottigliamento e packaging, macchine utensili per lavorazioni meccaniche e lo stampaggio plastico, macchinari per l'edilizia, movimento terra e perforazioni, macchine operatrici stradali, elicotteri.

Con riferimento al settore ferroviario, si segnala che non sono stati finanziati altri *assets* oltre a quanto già erogato nel corso dell'esercizio 2012/13.

Lo sviluppo del mercato delle macchine utensili e gru portuali ha registrato volumi interessanti e controparti con buoni profili di affidamento.

Ad esclusione di due impianti finanziati nel 2011/12, non sono state realizzate ulteriori operazioni aventi come oggetto investimenti riferibili a energie rinnovabili.

I settori stampa piana, movimento terra e gru a torre e mobili hanno subito un forte ridimensionamento già a partire dagli esercizi precedenti.

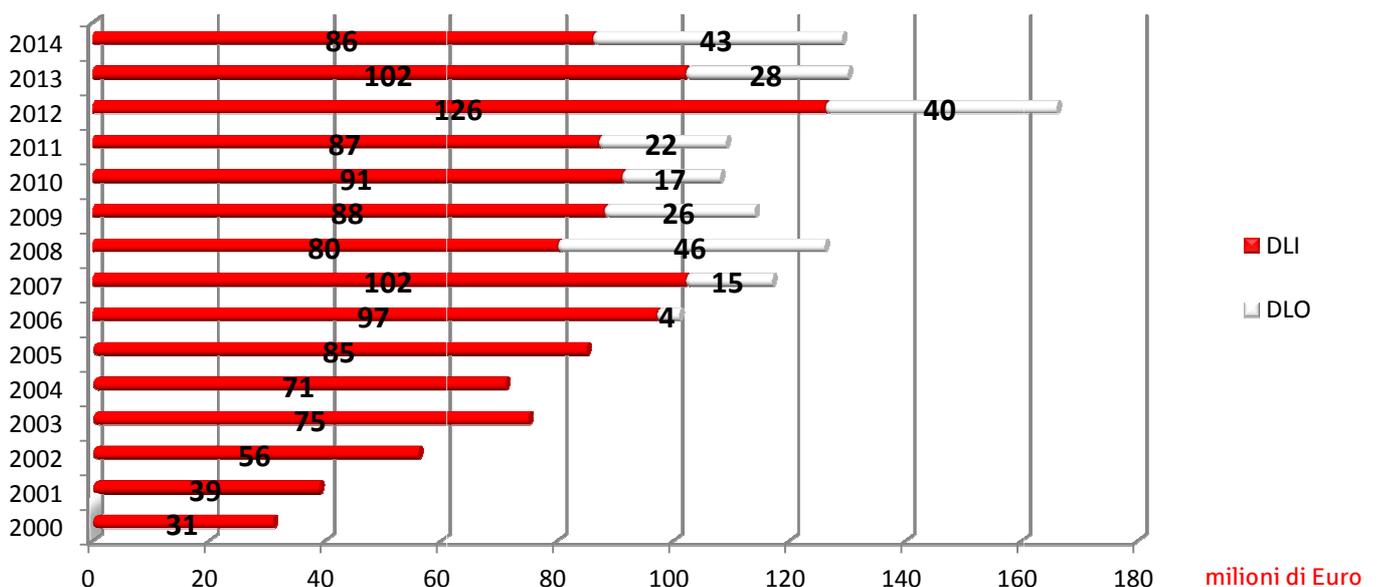
Solo in via occasionale sono stati perfezionati contratti aventi per oggetto autovetture e, nel rispetto delle politiche commerciali di Gruppo, non è stato stipulato alcun contratto di leasing immobiliare e navale.

L'ammontare di nuovi contratti di locazione finanziaria in Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha subito una contrazione rispetto al precedente esercizio, controbilanciata da una buona performance della controllata e comunque con un portafoglio di contratti attivi in leggera crescita.

Per quanto attiene una visione della Vostra Società e del Gruppo in Italia, qui di seguito si riportano schematicamente la suddivisione e l'evoluzione del portafoglio della vostra Società e della controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. .

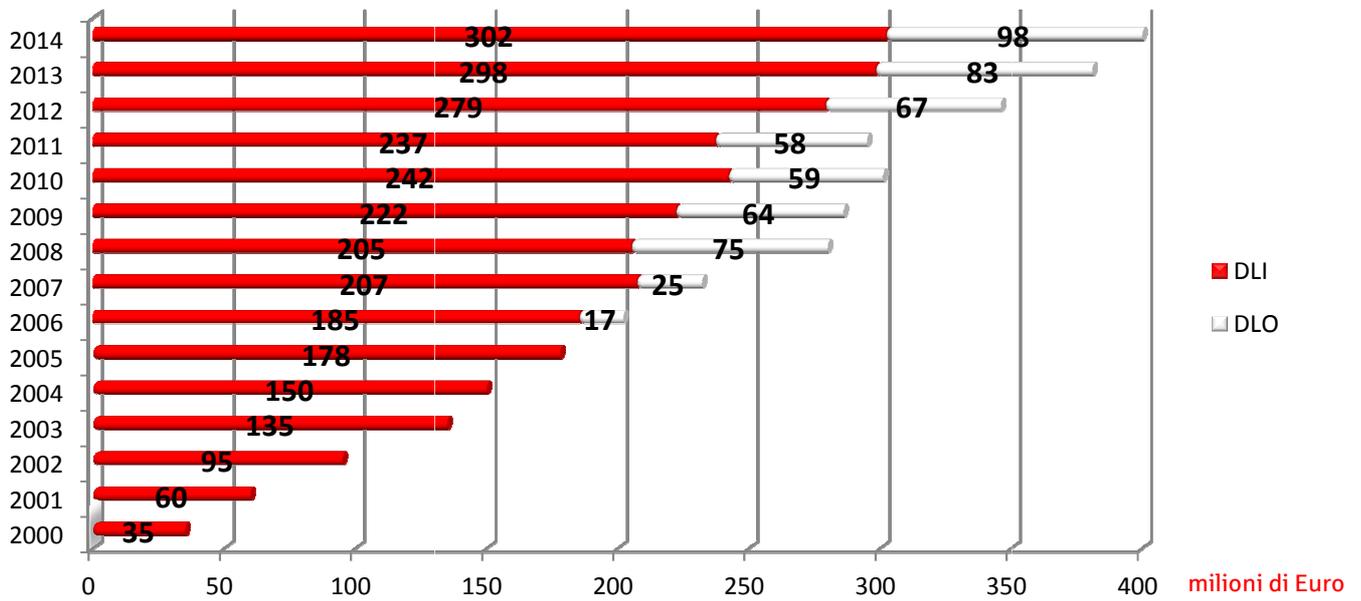
Stipulato Annuo DLI & DLO

Dati al 30 settembre

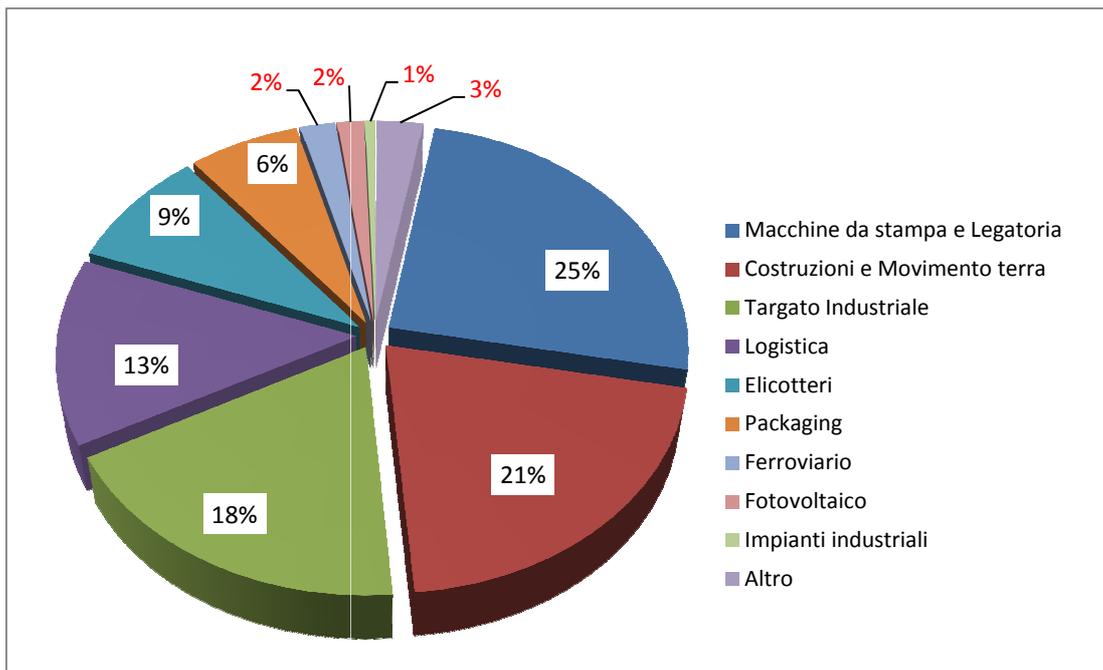


Portafoglio Attivo DLI & DLO

Dati al 30 settembre



Portafoglio beni DLI al 30 settembre 2014 per settore



Deutsche Leasing Italia S.p.A. rappresenta il punto di riferimento dell'attività del Gruppo in Italia.

La Vostra Società concentra volumi rilevanti nella fascia di mercato di taglio medio-alto (*i.e. 0,5-2,5 milioni*).

I volumi intermediati dalla Società nel corso degli ultimi esercizi sono stati influenzati dalla flessione nella concessione del credito a lungo termine da parte delle banche. Nei fatti, la Società ha saputo affiancare alle proprie politiche commerciali la capacità di cogliere gli elementi di tensione tra domanda e offerta, sostenendo al meglio le relazioni con i principali partner commerciali (*i.e. Vendors*) in una logica transazionale e sinergica al Gruppo Deutsche Leasing.

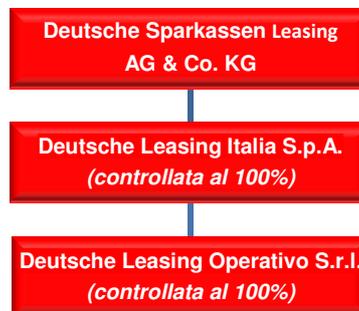
Ad oggi, i volumi intermediati come nuovo stipulato hanno registrato una correzione, attestandosi a Euro 86 milioni. Questo risultato, comunque coerente con *trend* storico dello stipulato della Società, è stato raggiunto, in continuità di politiche commerciali limitate al vendor business, subendo una ripresa da parte dei maggiori operatori di mercato nel cluster dello "strumentale", tornato nel focus commerciale a causa della contrazione nella domanda di altri beni (e.g. immobiliare, energie rinnovabili, nautico, etc).

La Società ha confermato la destinazione dei propri servizi a controparti con un buon profilo di credito, offrendo i propri prodotti con livelli di *pricing* competitivi, senza tuttavia venire mai meno ai propri criteri di prudenza.

La lunga specializzazione nel Vendor Business e le sinergie con il Gruppo garantiscono la capacità di mantenere le quote di mercato, nonché la redditività e la qualità del portafoglio costruito negli anni.

Attività di Direzione e Coordinamento e rapporti con Società controllanti, controllate o collegate

Di seguito si riporta la catena dei rapporti di controllo fra le società del Gruppo.



La società CapoGruppo - Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG - esercita attività di direzione e coordinamento della Società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di Deutsche Leasing Italia S.p.A., che a sua volta controlla il 100% della Società.

Gli amministratori di Deutsche Leasing Italia S.p.A. e della CapoGruppo sostengono operativamente e finanziariamente la controllata, al fine di consentirle di consolidare i livelli di attività e di proseguire con gli obiettivi strategici definiti.

Nel corso dell'esercizio la Vostra Società non ha realizzato transazioni di tipo commerciale con la Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co KG.

Per il dettaglio di attività e passività, costi e ricavi verso società appartenenti al Gruppo, si rimanda alla parte D "Altre informazioni" della Nota integrativa.

La Società non possiede, né ha acquistato o venduto nel corso dell'esercizio azioni della società controllante, anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Per ulteriori informazioni e dettagli sui rapporti con parti correlate al 30 settembre 2014, si rimanda alla Nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile si comunica che, nel corso dell'esercizio, la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Nonostante l'ampiezza e la trasversalità degli eventi macroeconomici che hanno influenzato gli ultimi esercizi, la Società ha attuato le linee strategiche commerciali di Gruppo dettate dallo *Strategic Plan 2019*, che prevedono una crescita correlata allo sviluppo in campo internazionale nonché una attenta gestione dei rischi.

La pianificazione del budget dell'esercizio in corso (2014/15) ha tenuto conto della perdurante crisi globale, prevedendo un sostanziale consolidamento e allineamento al precedente esercizio.

Come indicato nella sezione "Attività di Deutsche Leasing Italia S.p.A.", i nuovi impieghi hanno mantenuto la focalizzazione nei settori di riferimento, beneficiando dell'ottimale capacità di raccolta del Gruppo, della stabilità dei costi di struttura e dei rapporti consolidati con i Vendors di Gruppo in settori diversificati.

Con il risultato netto raggiunto, la Società ha dimostrato di essere in linea con le previsioni di redditività netta attesa.

Nella seconda metà dell'esercizio in esame si è registrato, da parte della concorrenza, l'applicazione di tassi di impiego in diminuzione rispetto al passato, dovuto alla necessità di aumentare i volumi da intermediare, specialmente nei confronti della clientela già affidata dalle banche proprietarie di riferimento. A questo si aggiunge il basso costo di provvista, a tassi vicini allo zero, che le principali banche possono oggi garantire alle controllate grazie alla liquidità generata dall'incremento della raccolta al risparmio e dalle iniezioni di liquidità da parte della BCE, finalizzate agli investimenti nelle PMI.

Il portafoglio crediti deteriorati lordi cumula circa Euro 34,3 milioni: le prospettive per l'esercizio 2014/15 permangono di stabilizzazione, con tassi di crescita inferiori a quelli registrati negli esercizi precedenti.

Le garanzie di riacquisto e i Risk Pools transnazionali istituiti a suo tempo, che trovano una loro applicazione locale tramite il c.d. Execution Agreement in essere con la consociata Deutsche Leasing International GmbH, hanno permesso di beneficiare economicamente di accordi di copertura rischi su crediti a fronte di operazioni indirizzate da alcuni Partner istituzionali.

Le rettifiche di valore collettive sui crediti in bonis sono state quantificate utilizzando la metodologia già applicata negli scorsi esercizi, recependo al meglio i parametri di rischio che influenzano le valutazioni di portafoglio in relazione al processo di recupero e dismissione dei beni sottostanti.

Nello specifico, grazie all'estensione e all'incremento dell'attendibilità delle serie storiche a disposizione, a partire dall'esercizio 2011/12, è stata presa in esame la stima del valore atteso di mercato dei beni con riferimento al dato mediano dei mesi intercorrenti tra la risoluzione dei contratti e la successiva commercializzazione dei beni sottostanti, così come risultante negli ultimi quattro esercizi.

Per quanto concerne i risultati della Deutsche Leasing Operativo S.r.l., entità totalmente detenuta dalla Società, essa ha chiuso il suo progetto di bilancio al 30 settembre 2014 con un considerevole utile al lordo delle imposte: quest'ultimo ammonta a Euro 4.009.541 e, al netto dell'effetto fiscale, a Euro 2.711.870.

Il valore dei beni concessi in locazione operativa nel corso dell'anno dalla controllata è risultato superiore alle aspettative, in linea con l'esercizio 2011/12 (anch'esso influenzato da fattori non ripetibili con costanza).

Gli amministratori confermano l'impegno di Deutsche Leasing Italia S.p.A. e della CapoGruppo a sostenere operativamente e finanziariamente la controllata per consentirle di consolidare i livelli di attività e di proseguire con gli obiettivi strategici definiti.

Eventi successivi alla data di bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

L'attività commerciale attuata nei mesi successivi alla chiusura di bilancio opera in un clima economico caratterizzato ormai da anni da incertezza nelle politiche economiche e difficoltà nella vendita di beni industriali tipicamente serviti dal prodotto Leasing.

Inoltre, anche se il settore registra un'inversione di tendenza, il perdurare di un orientamento restrittivo nell'offerta di finanziamento da parte dei principali istituti di credito contribuisce a mantenere una visione prudentiale nella domanda, in particolare da parte delle piccole/medie imprese industriali.

Con particolare riferimento alla visione prospettica, il budget 2014/15, prevede sostanzialmente:

- uno stipulato atteso (Euro 95 milioni circa), allineato al budget dell'esercizio precedente, tenuto conto della tuttora modesta velocità di ripresa dell'economia italiana nel suo complesso;
- la conferma dell'utilizzo quasi esclusivo del Vendor Business quale fonte di potenziali operazioni di locazione, in sinergia con le linee strategiche del Gruppo Deutsche Leasing International. In linea prospettica, la visione strategica del Gruppo internazionale prevede un assetto del portafoglio composto al 70% da Vendor Business, al 20% da operazioni direttamente generate dal c.d. German Desk (i.e. *operazioni segnalate dalle Sparkassen o facenti riferimento a clientela dell'azionista*) e per il 10% dal c.d. Diretto;
- la focalizzazione esclusiva al settore dei beni industriali strumentali, con conseguente esclusione del leasing immobiliare, automobilistico e nautico;
- la gestione del German Desk a supporto dell'attività commerciale e operativa internazionale del Gruppo e dei Soci ultimi di riferimento (i.e. *Sparkassen - Casse di Risparmio Tedesche*).
- la valutazione di nuovi settori di intervento, già individuati dalla Casa Madre o nei quali già operano con successo altre consociate in campo internazionale.

Prevedendo un modesto recupero dell'economia nazionale nel corso del 2015, la situazione finanziaria degli utilizzatori tipo di beni strumentali si prospetta difficile; pertanto, la Società manterrà l'attuale sistema selettivo nella valutazione dei rischi di credito nonché nell'applicazione di tassi di impiego, al fine di ottemperare alle esigenze di bilancio, redditività e istanze commerciali locali e internazionali.

Infine, tenuto conto delle limitazioni oggettive nei tassi di sviluppo di investimenti industriali in alcuni dei settori nei quali ha maggiormente operato il Gruppo, uno sforzo particolare sarà rivolto al mantenimento del grado di penetrazione nei Vendor con i quali la Società già collabora e, eventualmente, all'incremento del numero degli stessi, anche in nuove aree d'intervento.

Nel corso dell'esercizio, l'Amministratore Delegato e il comitato ICAAP hanno prontamente valutato e comunicato le previsioni in termini di 1° e 2° Pilastro e dei coefficienti patrimoniali, portando all'attenzione dell'Azionista il raggiungimento di indici patrimoniali soddisfacenti e constatando il mantenimento di livelli patrimoniali atti a garantire la ragionevole certezza nella copertura dei rischi.

Utilizzo di strumenti finanziari e fonti di finanziamento

La Casa Madre si è attivata per tempo con le proprie controparti di riferimento al fine di reperire fonti di finanziamento a condizioni economicamente valide e sufficienti a sostenere lo sviluppo nazionale ed internazionale.

Inoltre, al pari di altre società del Gruppo, la Vostra Società e la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l. partecipano separatamente alla gestione centralizzata di tesoreria (*i.e. Cash Pooling Zero Balance*) quale strumento di ottimizzazione delle risorse finanziarie delle società del Gruppo europeo.

L'attività della tesoreria del Gruppo internazionale è finalizzata a portare benefici sul costo di rifinanziamento della Società; in tal senso, nel corso dell'esercizio la Società ha beneficiato di condizioni finanziarie allineate al mercato, anche se non più vantaggiose se comparate con quelle relative ai precedenti esercizi.

La CapoGruppo ha confermato la sua ferma volontà di sostenere finanziariamente Deutsche Leasing Italia S.p.A., sottoposta alla supervisione e coordinamento dell'azionista unico, nonché la sua controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., al fine di consentire lo sviluppo delle loro attività mediante il supporto di una adeguata struttura finanziaria.

Con riferimento alla situazione di tesoreria a livello locale, alle linee di credito disponibili e ai tassi applicati, la Società ha risentito del perdurare di condizioni di offerta restrittive nel mercato locale. Tale condizione è stata compensata con il rafforzamento delle fonti di raccolta offerte dalla Casa Madre e dalle banche riferibili al Finanzgruppe.

Tenendo in debita considerazione i limiti del mercato domestico ad attingere a fondi a lungo termine, non si ravvedono particolari rischi di liquidità stante la riconfermata solidità finanziaria dell'azionista unico e del Gruppo di riferimento (*i.e. Sparkassen*), nonché delle politiche di ricopertura interna attuate dalla tesoreria centralizzata a fini di Risk Management.

Per quanto attiene alle operazioni a tasso fisso, la Vostra Società, di concerto con la tesoreria della Casa Madre, ha stipulato, nel corso dell'esercizio, contratti finanziari derivati (*i.e. Interest Rate Swap*) a copertura del rischio di tasso. Parte del portafoglio di Deutsche Leasing Italia S.p.A. è composto da contratti di locazione stipulati a tasso fisso a fronte di finanziamenti passivi a tasso variabile e a breve termine (*i.e. 3-6 mesi*) che la Società ottiene dalle controparti finanziatrici a copertura del complesso del portafoglio.

Si conferma che la Società ha stipulato contratti di Interest Rate Swap ad esclusivo scopo di copertura e che non sussistono posizioni speculative di alcun tipo nei confronti della clientela.

Nel corso dell'esercizio si è compiuto un monitoraggio costante dell'andamento della curva dei tassi al fine di procedere alla copertura del rischio d'interesse, quando ritenuto opportuno, in funzione sia della dimensione dei volumi di nuovo portafoglio erogato che della convenienza all'accensione di nuovi contratti.

La suddetta strategia di copertura è classificata ai fini IAS come copertura di flussi di cassa futuri connessi al rinnovo dell'indebitamento, la quale trova il suo vincolo di probabilità di manifestazione nel correlato portafoglio a tasso fisso oggetto di locazione.

Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano esposizioni significative per quanto concerne il rischio di tasso. L'esposizione residua per ammontare, composizione e andamento del correlato portafoglio di contratti a tasso fisso e le previsioni a breve termine circa l'andamento dei tassi non rappresentano un fattore significativo di rischio.

Risorse umane e struttura organizzativa

L'organico della Società al 30 settembre 2014 risulta composto da 23 persone, così suddivise:

- n° 12 impiegati (di cui tre part-time),
- n° 10 quadri direttivi (di cui uno part-time),
- n° 1 dirigente.

Nel corso dell'esercizio l'organico è stato integrato con due figure impiegate.

La prima, il cui ingresso è avvenuto nel novembre 2013, è andata a rafforzare la struttura dell'ufficio recupero crediti (Problem Loan Management – PLM) a presidio delle posizioni deteriorate, fisiologicamente cresciute rispetto agli anni pre-credit crunch.

La seconda, invece, è stata assunta dal mese di settembre 2014 con responsabilità full time dell'attività commerciale del c.d. German Desk Referral Business, ovvero di tutte quelle operazioni canalizzate da e per la Casa Madre nonché relativamente al mondo delle Sparkassen.

A seguito di valutazioni strategiche e di marketing concordate con le equivalenti funzioni in Casa Madre, detta figura professionale garantirà un'ottimizzazione dei flussi di lavoro, un contatto diretto con gli operatori di lingua tedesca e, auspicabilmente, una migliore percentuale di realizzazione di tali operazioni.

Valutazione e gestione dei rischi creditizi

Nel corso dell'esercizio la Società ha riconfermato le linee guida operative e commerciali finalizzate al contenimento del rischio creditizio e alla efficace azione di recupero crediti.

In particolare, la Società ha dato esecuzione ad attività volte a:

- valutare i nuovi affidamenti, prestando attenzione, oltre che alla qualità dei beni finanziati, alle capacità di cash-flow storiche e prospettiche, alla situazione patrimoniale e finanziaria nel suo complesso e al posizionamento nel mercato di riferimento del potenziale cliente;
- affinare l'attuale sistema di monitoraggio del portafoglio, raccogliendo, con tutti i mezzi interni o esterni disponibili, indicazioni di tensione con l'obiettivo di valutare preventivamente queste ultime in modo da attivare azioni mirate a mitigare i rischi connessi;
- allocare risorse aggiuntive (*interne o in outsourcing, ove e quando necessario*) relativamente alla gestione dei beni, con lo scopo di reagire efficacemente all'aumento dell'attività di recupero crediti e della commercializzazione di macchinari rivenienti da operazioni in sofferenza: a tal fine, si segnala che la Casa Madre ha creato una struttura dedicata all'attività internazionale;
- incrementare il monitoraggio dei beni finanziati, con attività di ispezioni presso clienti in sofferenza e/o con indicatori di rischio segnalati dagli uffici e dalle analisi interne;
- affinare ulteriormente il sistema di rating interno sviluppato in collaborazione con la Casa Madre, ai fini della efficace valutazione e del monitoraggio del portafoglio.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre state aggiornate le Risk Guidelines di cui si farà menzione anche in Nota integrativa.

In merito alla gestione del portafoglio deteriorato lordo, si precisa che esso è rappresentato principalmente da clientela operante nei settori stampa e costruzioni in senso lato.

Con tale clientela Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha stipulato contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto beni prodotti da aziende leader di settore, con cui la Casa Madre intrattiene da anni rapporti commerciali planetari: a tal proposito, si precisa che parte di suddette operazioni sono coperte da garanzie rilasciate dal produttore.

Inoltre, al fine di garantire in capo a Deutsche Leasing Italia S.p.A. i benefici rivenienti da accordi di *Risk Pool* centralizzati, è stato stipulato tra le parti un accordo, c.d. *Execution Agreement*, che, a valere dal 1° ottobre 2009, garantisce la copertura delle perdite su crediti realizzate o che dovessero realizzarsi a fronte di operazioni assistite da detti *Risk Pool*; di tale accordo si tiene conto ai fini della valutazione dell'impairment sui crediti.

In materia, si rileva che a Deutsche Leasing Italia S.p.A. potrebbe essere richiesto di integrare il pagamento di un contributo al realizzarsi di situazioni particolari di non capienza del *Risk Pool*. In base a comunicazione espressa in tal senso, la Società che gestisce i Pool per conto del Gruppo (*i.e. Deutsche Leasing International GmbH*) ha comunicato, in continuità con gli esercizi precedenti, che non è necessaria la corresponsione di contributi aggiuntivi nel corso dei prossimi dodici mesi.

Processi e controlli interni

Nel corso dell'esercizio la Società ha dato esecuzione alle attività tese al soddisfacimento dei requisiti normativi previsti dal secondo pilastro (*circolare di Banca d'Italia n. 216 7° aggiornamento*), predisponendo ed inviando all'Autorità di Vigilanza, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, il Resoconto ICAAP.

Il Comitato ICAAP, cui sono affidate il complesso delle attività di quantificazione e controllo, ha operato mediante la misurazione e la valutazione delle esigenze patrimoniali correlate alla situazione in corso, riparametrando con la prevedibile evoluzione aziendale e informando periodicamente il Consiglio di Amministrazione della loro evoluzione.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui alla Circolare n. 216 del 9 luglio 2007, istruiscono gli intermediari finanziari circa la forma e le modalità con le quali devono essere pubblicate le informazioni e i dati sull'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (*i.e. terzo pilastro di Basilea 2*). Tali disposizioni prevedono la compilazione di un'informativa separata sui rischi della Società, in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio.

Tale documento, denominato "Informativa al Pubblico", è pubblicato sul sito Internet della Società all'indirizzo http://www.deutsche-leasing.com/it/i/Pillar_III.html con cadenza annuale, facendo espressamente riferimento alla chiusura di bilancio del 30 settembre.

Con riferimento alle norme sulla responsabilità amministrativa (*i.e. L. 231/01*), il Comitato di Sorveglianza non ha registrato, e conseguentemente segnalato, eventi anomali o di violazione alle prescrizioni di legge e ai regolamenti interni.

In materia di antiriciclaggio e antiterrorismo (*L. 231/07*), nel corso dell'esercizio appena concluso, nel rispetto delle direttive emanate dall'Autorità di Vigilanza, la Società ha provveduto a dare corso alle valutazioni e al controllo dei rischi di riciclaggio e terrorismo.

Dal 15 ottobre 2009 è stato istituito l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), organismo collegiale destinato a fornire un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie bancarie.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. disciplina, all'interno dei propri regolamenti nonché delle procedure interne, le attività necessarie al corretto funzionamento della Funzione Gestione Reclami, affidandone il coordinamento delle azioni a un responsabile di funzione. Le attività di raccolta ed analisi dei dati necessari a giustificare l'accettazione o il rifiuto del reclamo sono demandate ai responsabili operativi; la risposta è sottoposta all'Amministratore Delegato ed inviata al Cliente nel rispetto della normativa di riferimento.

Il rendiconto sull'attività di gestione reclami con relativi dati denominato "Informativa sulla attività di gestione reclami", è pubblicato sul sito Internet della Società all'indirizzo <http://www.deutsche-leasing.com/it/i/ArbitroBancarioeFinanziario.html> con cadenza annuale, facendo espressamente riferimento alla chiusura di bilancio del 30 settembre.

La funzione di *Internal Audit* della Società, in staff al Consiglio di Amministrazione, ha dato esecuzione e completato le verifiche previste dal piano di audit annuale e alla richiesta di controlli specifici da parte dei competenti organi aziendali e della Casa Madre.

Le verifiche hanno permesso di raccogliere informazioni sulle attività aziendali nonché sul rispetto della *compliance* verso le norme anti-usura, antiriciclaggio, trasparenza, reclami e comunicazioni periodiche verso l'Autorità di Vigilanza. Inoltre, sono state raccolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione della medesima, nonché sulla situazione patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP). Sono state disposte verifiche di controllo e follow-up, constatando il progressivo superamento delle problematiche rilevate o, comunque, la loro programmazione.

I rapporti di controllo, comprensivi dei giudizi di merito, sono stati inviati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione aziendale, della funzione di controllo interno della Casa Madre e dei Responsabili operativi di volta in volta interessati.

La Società ha continuato le valutazioni sul proprio assetto organizzativo in conseguenza della revisione del complesso regolamentare per gli intermediari finanziari di prossima emanazione, che comporterà, oltre all'introduzione delle regole di Basilea III (*i.e. CRD IV*), una diversa distribuzione delle responsabilità di controllo, con un generale rafforzamento del sistema a presidio dei rischi operativi.

Contestualmente, anche l'Azionista ha richiesto l'identificazione, all'interno di tutte le filiali estere, di una funzione di Risk Management (*i.e. Risk Controller*) a presidio dei controlli di secondo livello con riferimento ai rischi di credito e operativi e con funzioni di coordinamento con la Casa Madre.

Nel corso dell'anno la Società ha assegnato detta funzione al Risk Manager in pectore, trovando quindi riscontro a quanto già da tempo realizzato nella struttura organizzativa interna.

Si rammenta infine che la Società non ha effettuato operazioni in valuta estera.

Altre informazioni

In relazione ai principali rischi ed incertezze di cui all'articolo 2428 del Codice Civile, la solidità del Gruppo di riferimento, congiuntamente ai risultati e alla struttura societaria, permettono di non ravvisare problemi di continuità aziendale.

Inoltre, le linee di credito in capo alla Società e alla Casa Madre attenuano sensibilmente i rischi di liquidità, che rappresentano il fattore principale di rischio degli ultimi anni nel mercato.

L'attuale situazione di mercato pone l'accento sulla valutazione del merito creditizio e sulla complessiva qualità di portafoglio: nei fatti, i rischi sono mitigati dalla qualità dei beni oggetto di locazione finanziaria, i quali garantiscono un buon livello di ricollocamento sui mercati nazionali e internazionali.

Nel corso dell'esercizio la Società, in collaborazione con le funzioni di controllo e monitoraggio della Casa Madre, ha effettuato un'analisi della situazione complessiva, al fine di verificare se il portafoglio potesse generare problemi prospettici in termini di qualità, fonti di finanziamento, controllo e gestione.

Da detta analisi non sono emersi fattori di rischio eccedenti la normale operatività o significativi segnali di allarme. Il nuovo stipulato ha mantenuto una struttura del portafoglio allineata alle direttive strategiche e, complessivamente, una migliore composizione e qualità dello stesso: le operazioni deliberate negli ultimi esercizi, infatti, non hanno registrato significative posizioni in sofferenza, pur in presenza di un generale deterioramento delle condizioni macroeconomiche e di settore.

Con riferimento ai rapporti con controparti correlate, si rimanda alla sezione 4 della Nota integrativa.

Risultato d'esercizio

I dati di seguito riportati rappresentano sinteticamente i principali aggregati economici e patrimoniali della Vostra Società, confrontati con quelli dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2013.

Il margine di interesse, che si attesta a Euro 6.391.708, risulta incrementato di Euro 1.216.724 (+23.5%) rispetto al precedente esercizio, quando risultava pari a Euro 5.174.984. Tale risultato è stato influenzato dall'incremento degli interessi sui contratti, dall'aumento degli interessi attivi relativi alle anticipazioni accordate ai fornitori di beni strumentali e dalla riduzione del differenziale swap, pagato per garantire la copertura dei contratti a tasso fisso.

I volumi dei contratti di locazione finanziaria stipulati nell'esercizio per Euro 86 milioni circa, risultano in diminuzione del 15,7% rispetto all'esercizio 2013, quando erano pari a Euro 102 milioni circa.

Il margine di contribuzione si è stabilizzato, confermando le condizioni ottimali di rifinanziamento associato a migliori tassi d'impiego rilevate nell'esercizio precedente.

I proventi operativi, comprendenti le commissioni nette e il saldo positivo fra gli oneri e i proventi di gestione, si sono rivelati in crescita del 35,3%, passando da Euro 589.153 del 2013 a Euro 797.426 dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2014.

Gli oneri operativi, fra cui il più significativo (ancorché stabile) è costituito dalle spese per il personale, ammontano complessivamente a Euro 2.665.113, contro Euro 2.651.934 dell'esercizio precedente, sostanzialmente in linea con le aspettative.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie presentano un saldo di Euro -1.828.134 contro un saldo di Euro -1.458.629 del 2013, registrando pertanto un incremento di Euro 369.505 (+25,3%), in linea con le aspettative.

Il risultato della gestione operativa ante imposte ammonta a Euro 2.594.329, in aumento del 53,9% rispetto al periodo chiuso al 30 settembre 2013, quando risultava pari a Euro 1.685.237.

Le imposte a carico dell'esercizio ammontano a Euro 1.205.654, contro Euro 1.300.747 del 2013. Si rammenta che le imposte relative all'esercizio precedente risultavano maggiorate per Euro 600.000 a causa di una sopravvenienza passiva riferita a ricalcolo di imposte di precedenti esercizi.

L'utile netto dell'esercizio si attesta a Euro 1.388.675, contro un valore di Euro 384.490 al termine del precedente esercizio.

I crediti netti alla data di fine esercizio sono pari a Euro 317.701.245, in lieve diminuzione (-0,1%), rispetto allo stesso periodo del 2013, quando erano valorizzati per Euro 318.190.017.

Il valore dei crediti lordi in sofferenza rileva un decremento per Euro 1.517.030 (-17,5%) passando da Euro 8.687.801 del 2013 ad un totale di Euro 7.170.771.

Le posizioni ad incaglio hanno registrato un decremento di Euro 2.300.147 (-10,4%), passando da Euro 22.191.845 a Euro 19.891.697; le posizioni ristrutturate hanno invece registrato un significativo incremento, pari a Euro 5.371.281 (+304,9%), passando da Euro 1.761.441 ad Euro 7.132.722, mentre le posizioni scadute deteriorate hanno registrato una forte diminuzione (-98,5%), passando da Euro 4.079.960 a Euro 63.109.

Il totale delle rettifiche di valore su crediti al 30 settembre 2014 rappresenta l'1,75% circa del totale crediti lordi verso la clientela, in linea con il precedente esercizio.

Allo stato attuale, il fondo è da ritenersi congruo in relazione alle politiche prudenziali di credito costantemente attuate dalla Società, in ragione della esperienza fino ad ora maturata, della qualità e tipologia dei beni finanziati nonché delle azioni intraprese dalla Società e dal Gruppo nel suo complesso.

Signori Azionisti, nell'invitarvi ad approvare il presente bilancio si propone di destinare l'utile dell'esercizio, pari a Euro 1.388.675, come segue:

- Euro 69.434 a Riserva Legale (5% dell'utile), che ammonterà a Euro 425.592
- Euro 1.319.241 a Riserva Straordinaria, che ammonterà a Euro 4.935.153

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Dott. Roberto Quarantelli



STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla circolare di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 e successivo aggiornamento del 21 gennaio 2014, che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli intermediari finanziari.

Il Bilancio annuale di Deutsche Leasing Italia S.p.A. è composto da:

1. Schema di Stato Patrimoniale al 30 Settembre 2014.
2. Schema di Conto Economico al 30 Settembre 2014.
3. Prospetto della redditività complessiva
4. Schema di Rendiconto finanziario al 30 Settembre 2014.
5. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
6. Nota Integrativa

Quest'ultima è suddivisa nelle seguenti sezioni:

A – Politiche contabili

- A. 1 – Parte Generale
- A. 2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio
- A. 3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A. 4 – Informativa sul Fair Value
- A. 5 – Informativa sul “Day one profit / loss”

B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

C – Informazioni sul Conto Economico

D – Altre informazioni.

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta;
- Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio;
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva;
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate;
- Sezione 7 – Altri dettagli informativi.

Stato Patrimoniale

(valori in unità di Euro)

ATTIVO

Voce	Descrizione	30/09/2014	30/09/2013
10	Cassa e disponibilità liquide	-	758
60	Crediti	317.701.245	318.190.017
70	Derivati di copertura	-	45.676
90	Partecipazioni	1.000.000	1.000.000
100	Attività materiali	60.188	45.468
110	Attività immateriali	55.066	20.291
120	Attività fiscali	3.623.777	2.445.598
a)	<i>Correnti</i>	<i>2.025.250</i>	<i>1.493.135</i>
b)	<i>Anticipate</i>	<i>1.598.527</i>	<i>952.463</i>
	<i>Di cui alla L.214/2011</i>	<i>1.023.559</i>	<i>576.359</i>
140	Altre attività	8.049.428	6.714.601
	TOTALE DELL'ATTIVO	330.489.704	328.462.408

Stato Patrimoniale

(valori in unità di Euro)

PASSIVO

Voce	Descrizione	30/09/2014	30/09/2013
10	Debiti	294.624.978	293.952.750
50	Derivati di copertura	1.978.439	894.364
70	Passività fiscali	1.562.996	965.054
a)	<i>Correnti</i>	1.517.917	892.562
b)	<i>Differite</i>	45.079	72.492
90	Altre passività	12.686.279	13.864.177
100	Trattamento di fine rapporto del personale	334.699	314.721
110	Fondi per rischi e oneri	206.000	-
b)	<i>Altri fondi</i>	206.000	-
120	Capitale	15.000.000	15.000.000
160	Riserve	3.972.070	3.587.580
170	Riserve da valutazione	(1.264.432)	(500.728)
180	Utile (perdita) d'esercizio	1.388.675	384.490
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		330.489.704	328.462.408

Conto Economico

(valori in unità di Euro)

Voce	Descrizione	30/09/2014	30/09/2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	10.708.905	9.932.379
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.317.197)	(4.757.395)
	MARGINE DI INTERESSE	6.391.708	5.174.984
40	Commissioni passive	(275.438)	(372.293)
	COMMISSIONI NETTE	(275.438)	(372.293)
90	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	177.169	61.728
a)	<i>Attività finanziarie</i>	177.169	61.728
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	6.293.439	4.864.418
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.828.134)	(1.458.629)
a)	<i>Attività finanziarie</i>	(1.828.134)	(1.458.629)
110	Spese amministrative	(2.665.113)	(2.651.934)
a)	<i>Spese per il personale</i>	(1.992.573)	(1.987.430)
b)	<i>Altre spese amministrative</i>	(672.540)	(664.504)
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(18.272)	(15.164)
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(25.175)	(14.901)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(206.000)	-
160	Altri proventi e oneri di gestione	1.043.584	961.446
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.594.329	1.685.237
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.594.329	1.685.237
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.205.654)	(1.300.747)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.388.675	384.490
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.388.675	384.490

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di Euro)

Voci	30/09/2014	30/09/2013
10 Utile (Perdita) d'esercizio	1.388.675	384.490
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a C.E.		
20 Attività materiali	-	-
30 Attività immateriali	-	-
40 Piani a benefici definiti	-	-
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60 Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a C. E.		
70 Coperture di investimenti esteri	-	-
80 Differenze di cambio	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari	(763.704)	769.661
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a a patrimonio netto	-	-
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(763.704)	769.661
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	624.971	1.154.151

La Circolare della Banca d'Italia n° 262/2005 – secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014 – “Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, recepisce le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che entrano in vigore dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013. Con riferimento a tali novità viene introdotta la suddivisione delle voci incluse nel prospetto della redditività complessiva in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in Conto economico nell'esercizio successivo.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 30/09/2013 – 30/09/2014

	Esistenze al 30/09/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/10/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 30/09/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	15.000.000	-	15.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	15.000.000	
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve	3.587.580	-	3.587.580	384.490	-	-	-	-	-	-	-	3.972.070	
a) di utili	3.587.580	-	3.587.580	384.490	-	-	-	-	-	-	-	3.972.070	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	(500.728)	-	(500.728)	-	-	-	-	-	-	-	(763.704)	(1.264.432)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	384.490	-	384.490	(384.490)	-	-	-	-	-	-	1.388.675	1.388.675	
Patrimonio netto	18.471.342	-	18.471.342	-	-	-	-	-	-	-	624.971	19.096.313	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 30/09/2012 – 30/09/2013

	Esistenze al 30/09/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/10/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 30/09/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale	15.000.000	-	15.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	15.000.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	2.728.450	-	2.728.450	859.129	-	-	-	-	-	-	-	3.587.580
a) di utili	2.728.450	-	2.728.450	859.129	-	-	-	-	-	-	-	3.587.580
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(1.270.389)	-	(1.270.389)	-	-	-	-	-	-	-	769.661	(500.728)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	859.129	-	859.129	(859.129)	-	-	-	-	-	-	384.490	384.490
Patrimonio netto	17.317.191	-	17.317.191	-	-	-	-	-	-	-	1.154.151	18.471.342

Rendiconto finanziario

Metodo diretto (valori in unità di Euro)

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI	30/09/2014	30/09/2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	4.525.161	1.779.264
- Interessi attivi incassati (+)	11.575.025	10.137.068
- Interessi passivi pagati (-)	(3.956.825)	(4.943.756)
- Dividendi e proventi simili (+)	-	-
- Commissioni nette (+/-)	(90.647)	(333.783)
- Spese per il personale (-)	(1.978.515)	(1.968.648)
- Altri costi (-)	(679.643)	(663.249)
- Altri ricavi (+)	1.170.194	1.042.632
- Imposte e tasse (-)	(1.514.430)	(1.491.000)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.851.822)	(17.925.731)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Crediti verso banche	-	-
- Crediti verso enti finanziari	-	-
- Crediti verso clientela	(374.782)	(18.700.991)
- Altre attività	(1.477.040)	775.260
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(740.350)	16.770.325
- Debiti verso banche	14.191.951	19.835.128
- Debiti verso enti finanziari	(13.586.800)	5.384.546
- Debiti verso clientela	(291.420)	(1.564.315)
- Titoli in circolazione	-	-
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	(1.054.081)	(6.885.033)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	1.932.989	623.858
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(92.942)	(24.725)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(32.992)	(16.365)
- Acquisti di attività immateriali	(59.950)	(8.360)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	(92.942)	(24.725)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- Emissione / acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissione / acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.840.047	599.133

RICONCILIAZIONE	30/09/2014	30/09/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.608.037	1.008.904
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	1.840.047	599.133
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.448.084	1.608.037

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – Politiche contabili

A 1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 settembre 2014, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati, a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS) e in virtù della facoltà concessa dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 che ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali delle società quotate, delle banche e degli enti finanziari vigilati, in via facoltativa per l'esercizio 2005 e obbligatoria dall'esercizio 2006.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del documento, si sono seguite le "Istruzioni per la redazione dei Bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitegli dal Decreto Legislativo n. 38/2005, con Provvedimento del 21 gennaio 2014, che sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006 (e i successivi aggiornamenti del 16 dicembre 2009 e del 13 marzo 2012), e recepiscono e danno applicazione pratica ai principi contabili internazionali sopra richiamati.

In conformità alle disposizioni dell'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto della Redditività Complessiva e dalla Nota integrativa, ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari della Società.

Nella redazione del presente bilancio si è ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, così come definito dal documento Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009. Si ritiene infatti che, allo stato attuale, non sussistano incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Principali assunzioni adottate per le stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 30 settembre 2014, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 settembre 2014. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato domestico (ed internazionale), caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili: questo comporta che non si possano escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- crediti, partecipazioni e, in generale, attività finanziarie;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri;
- avviamento e altre attività immateriali;
- fiscalità differita attiva;

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socioeconomico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Gli importi riportati negli schemi di bilancio e in nota integrativa sono espressi in unità di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi di rilievo che possano modificare significativamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società al punto che la loro omessa informazione potrebbe influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio prese sulla base del bilancio stesso.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Eventi successivi alla data di bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione" nella Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Si segnala che sono stati omologati dalla Commissione Europea nel corso del 2013 i seguenti Regolamenti:
Regolamento n. 1174/2013 – Modifiche agli IAS 27, IAS 1 e IAS 19;
Regolamento n. 1374/2013 – Modifiche allo IAS 36;

Regolamento n. 1375/2013 – Modifiche allo IAS 39.

Le modifiche normative introdotte da tali regolamenti non determinano impatti significativi sul bilancio della Società chiuso al 30 settembre 2014.

In data 1° gennaio 2013 è entrata in vigore la versione “revised” dello IAS 19 (omologato con il Regolamento CE 475/2012 del 5 giugno 2012).

Il paragrafo 141 dello IAS 19 richiede che siano suddivise, per il confronto, la componente di actuarial gains and losses che si generano per variazioni delle ipotesi demografiche (par. 141. c.ii) e la componente relativa alle ipotesi finanziarie (par 141.c.iii). Tuttavia al fine di riconciliare le passività dell'obbligazione, ove previsto, è necessario tenere conto anche degli “experience adjustments”, ovvero le differenze sorte tra quanto era stato previsto in occasione della precedente valutazione e quanto poi si è effettivamente realizzato, da inserire in una voce residuale rispetto alle altre due citate in precedenza e denominata “Utili/perdite attuariali basati sull'esperienza passata”. A partire dal 2013, a seguito delle modifiche apportate allo IAS 19 (Regolamento n. 475/2012), è stata eliminata l'applicazione del metodo del corridoio. E' infatti previsto che l'impresa riconosca immediatamente nel prospetto della redditività complessiva (OCI) tutte le variazioni nel valore della passività (attività) netta per i piani a benefici definiti relative ad utili/perdite attuariali. L'applicazione del principio deve essere effettuata retrospettivamente adattando le pertinenti voci di stato patrimoniale, OCI e patrimonio netto del 2013.

A partire dal 2013 è stato applicato il principio IFRS n. 13 “Valutazione del fair value”, recepito dal Provvedimento della Banca d'Italia del 21 gennaio 2014, che ha previsto una specifica sezione del bilancio (A.4) per le relative informazioni, a cui si rimanda.

Il bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 dicembre 2014. In pari data, in accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27/01/2010, in esecuzione della delibera assembleare del 26/01/2011.

Con riferimento alla controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., si sottolinea che, in linea con le norme che disciplinano la materia, la controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A. non ha redatto il bilancio consolidato in quanto già predisposto dalla CapoGruppo Deutsche Sparkassen Leasing Ag. & Co KG..

A 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito vengono espone le politiche contabili adottate con riferimento ai soli aggregati che trovano rappresentazione nel bilancio della Società.

Crediti e finanziamenti

Criteri di iscrizione

I crediti relativi ad operazioni di locazione finanziaria sono iscritti in bilancio nel momento della consegna del bene ad un valore uguale all'investimento netto. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di leasing, ciascuno determinato all'inizio del contratto stesso. Tale valore corrisponde all'ammontare erogato e comprende i costi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei Crediti include tutti gli strumenti finanziari caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in mercati attivi e che non risultano classificati nelle altre voci di stato patrimoniale “Attività

finanziarie detenute per la negoziazione” e “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. I crediti verso clienti comprendono operazioni di leasing finanziario, ovvero operazioni in base alle quali la maggior parte dei rischi e dei benefici connessi ai beni oggetto di locazione sono trasferiti al cliente.

Criteria di valutazione

I contratti di leasing sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quest'ultimo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato al netto dei costi/proventi ricondotti al credito. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, pagamento anticipato, riscatti a scadenza, proroghe), ma non sono considerate perdite future sui crediti. I pagamenti minimi dovuti per il leasing devono essere suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del debito residuo.

Successivamente ad ogni data di bilancio o chiusura infrannuale, in ottemperanza allo IAS 39, viene verificata e valutata la presenza di perdite di valore tramite “impairment test”.

Si procede quindi a due tipi di valutazioni:

- una valutazione individuale finalizzata all'individuazione del singolo credito non performing;
- una valutazione collettiva, finalizzata all'individuazione dei portafogli deteriorati e alla determinazione forfetaria delle perdite in esse latenti.

Valutazione analitica

Ad ogni data di chiusura del bilancio viene svolto un test di Impairment analitico, al fine di definire se sul singolo credito vi è un'obiettiva indicazione di perdite di valore (IAS 39 - par. 58), sulla base di una serie di elementi (IAS 39 - par. 59), quali tra l'altro:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione degli accordi contrattuali, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- alta probabilità di fallimento o di riorganizzazione finanziaria;
- esistenza di garanzia specifica “Execution Agreement” a tutela del credito vantato.

La valutazione dei crediti viene effettuata con riferimento alla stima dei futuri flussi di cassa contrattualmente previsti, sia con riferimento all'ammontare, sia alla data dell'incasso, infatti, il valore di iscrizione dell'attività, è il valore attuale dei previsti flussi di cassa attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dello strumento finanziario (escludendo l'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi - IAS 39 - par. 63). In particolare le valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute supportate dalle informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie dei debitori e delle eventuali garanzie rilasciate e dal valore del bene sottostante l'operazione di locazione finanziaria.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti problematici considerano l'eventuale attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale per le posizioni la cui previsione d'incasso è prevista entro 12/18 mesi, tale effetto non è determinato in quanto ritenuto non significativo.

Valutazione collettiva

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 tutte le posizioni assoggettate a valutazione analitica che non hanno subito rettifiche di valore, insieme a tutte le posizioni classificate in bonis, sono assoggettate ad una valutazione collettiva tesa a stimare le perdite già in fase di formazione ma non ancora rilevate analiticamente o individuate dal sistema di controllo.

Le stime delle perdite di valore dei crediti devono basarsi su elementi oggettivi e quantificabili alla data di valutazione e non su elementi futuri non accertabili a tale data. La valutazione collettiva avviene sulla base di

indicatori di perdita e di default storico-statistico ponderati per considerare eventuali fattori di rischio specifici del portafoglio della società.

Il fair value dei crediti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione.

L'impatto dei rischi di credito è riconosciuto separatamente deducendo l'ammontare degli accantonamenti per perdite su crediti sia sul fair value che sul valore contabile.

Per i crediti a tasso variabile, fermo restando quanto esposto sopra sul rischio di credito, il fair value è stato approssimato per ipotesi al valore contabile corrispondente.

Il fair value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata quando lo stesso è considerato irrecuperabile oppure quando cessano sostanzialmente i rischi e benefici a seguito di estinzione o di cessione. L'importo delle perdite è considerato a Conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali, vengono riportate a Conto economico nelle seguenti voci:

- a) interessi attivi dei crediti calcolati sulla base del costo ammortizzato (ovvero basato su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore) che sono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati";
- b) le perdite da impairment dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti";
- c) le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti" fino a concorrenza del costo ammortizzato residuo alla data;

Derivati di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di attività/passività, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I principi contabili internazionali identificano tre diverse tipologie di copertura:

- copertura di fair value: la copertura dell'esposizione alle variazioni di fair value di un'attività o passività rilevata a bilancio o di un impegno irrevocabile, ovvero una porzione identificabile di esse, che sia attribuibile ad uno specifico rischio che possa avere effetti sul conto economico;
- copertura di flussi finanziari: la copertura dell'esposizione alla variabilità nei flussi finanziari che sia attribuibile ad un particolare rischio associato ad un'attività o passività o una transazione futura altamente probabile che possa avere effetti sul conto economico;
- copertura di un investimento in valuta: la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

La Società ha deciso di coprirsi dal rischio nella variabilità dei flussi finanziari futuri generati dal rinnovamento dell'indebitamento che garantisce l'approvvigionamento delle risorse finanziarie impiegate nell'erogazione dei contratti di leasing finanziario. A tal fine, la Società ha sottoscritto strumenti derivati (Interest Rate Swap) con controparti esterne al Gruppo.

Criteri di iscrizione

Trattandosi di copertura di flussi di cassa futuri, i derivati di copertura sono iscritti al fair value e le variazioni di fair value sono sospese a Patrimonio Netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, nonché se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Si ha efficacia quando il rapporto tra le variazioni di fair value o dei flussi finanziari della posta coperta e del derivato di copertura risulta compreso nell'intervallo 80%-125%.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura accoglie gli strumenti derivati acquisiti con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di tasso ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura. Le operazioni di copertura poste in essere dalla Società sono dirette a realizzare coperture di cash-flow del rischio di tasso di interesse sulle fonti di provvista ricevute.

Il fair value degli strumenti coperti è classificato nella voce 70 "Derivati di copertura" dell'attivo, se la valutazione Mark-to-Market risulta positiva. In caso di valutazione negativa, invece, esso viene allocato nella voce 50 "Derivati di copertura" del passivo.

Criteri di valutazione

La verifica dell'efficacia viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio. A tal fine, vengono svolti test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostrano l'aspettativa di un'elevata efficacia, e test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. Il risultato di questi test retrospettivi è inoltre utilizzato per quantificare l'eventuale parte di variazione di fair value del derivato da rilevare in contropartita del Conto economico. Per la determinazione del fair value si fa riferimento ai valori di mercato indicati dalle singole controparti.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia delle coperture, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e le successive variazioni di valore rilevate in contropartita del Conto economico. La riserva di Patrimonio Netto che accoglie le variazioni di fair value del derivato di copertura dovrà essere rilasciata a Conto economico, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" o nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto economico; le variazioni di fair value dei derivati sono imputate a Conto economico, solo per la parte non efficace, alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura", mentre la parte efficace viene imputata a Patrimonio Netto alla voce 170 "Riserva da valutazione" al netto delle relative imposte anticipate/differite.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie incluse nella presente categoria avviene alla data di regolamento. In sede di rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo di acquisto o di sottoscrizione, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva all'iscrizione è condotta secondo il criterio del costo.

Qualora, alla data di redazione del bilancio e delle eventuali situazioni infrannuali, si rilevi l'esistenza di una perdita durevole di valore, la partecipazione sarà oggetto di svalutazione per adeguarne il valore di bilancio al presunto valore di recupero, con imputazione della differenza a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari generati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione della competenze reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione nella voce 50 "Dividendi e proventi simili" di Conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore (c.d. "impairment"), si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al suo valore contabile, la relativa differenza è rilevata nella voce 170 "Utili/perdite delle partecipazioni" di Conto economico.

Nel caso in cui le ragioni che hanno portato a rilevare una perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, si procede a registrare una ripresa di valore rilevata a Conto economico, nei limiti delle precedenti svalutazioni.

Attività Materiali

Sono attività materiali quelle attività possedute dall'impresa per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per affittarle ad altri o per scopi amministrativi e ci si attende che siano utilizzate per più di un esercizio.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al costo di acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria successivamente sostenute vengono anch'esse portate ad incremento del valore dell'attività solo se accrescono il valore, la capacità produttiva sottostante o la sicurezza dell'attività stessa.

Le spese di manutenzione ordinaria vengono, invece, imputate a Conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono attrezzature di qualsiasi tipo, mobili, arredi, impianti e autovetture per uso proprio. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nell'esercizio dell'impresa e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

I beni in attesa di destinazione comprendono i beni ritirati in attesa di vendita, di rilocazione o di passaggio tra i beni di proprietà; essi vengono iscritti al minore tra il costo e il valore netto di realizzo così come previsto dallo IAS 2.

La Società non ha attività materiali classificabili secondo lo IAS 40.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulati. Il periodo di ammortamento per le attività a vita utile definita coincide con la vita utile del cespite; l'attribuzione delle quote di ammortamento avviene con il metodo delle quote costanti su base giornaliera. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica e, in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad "impairment test", secondo quanto disposto dallo IAS 36, qualora ricorrano indicazioni circa l'esistenza di perdite di valore relative all'attività. Qualora successivamente vengano meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, deve essere operato il ripristino del valore stesso, dando luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza delle precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale viene cancellata dall'attivo di Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- a) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Altri proventi/oneri di gestione";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione" del Conto economico.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Lo IAS 38 definisce un'attività immateriale come una risorsa controllata dall'impresa come risultato di fatti passati, e grazie alla quale si suppone che benefici economici futuri affluiranno all'impresa. E' quindi necessario, per poter iscrivere un'immobilizzazione immateriale, che siano soddisfatti tre requisiti:

- l'attività sia identificabile, cioè separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività sia controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici, cioè genererà ricavi o risparmi di costi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo originariamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Esse vengono iscritte, ove richiesto, previo consenso del Collegio Sindacale.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono oneri a utilità pluriennale rappresentati da software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono ammortizzate su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile e del beneficio atteso dall'immobilizzazione, utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti; le attività materiali sono anche sottoposte a "impairment test" qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale quando essa viene dismessa, qualora non produca benefici economici futuri o quando vengono a mancare i requisiti per cui era stata iscritta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del Conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 130. di Conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180 di Conto economico "Utili/perdite derivanti da cessione di investimenti".

Debiti

Criteri di iscrizione

Le passività vengono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore di iscrizione è pari al fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso altri finanziatori ricomprendono le varie forme di provvista utilizzate dalla Società.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate sulla base del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni.

Il fair value dei debiti a breve termine, corrisponde al valore contabile, proprio per la natura a breve di tali strumenti.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione o alla naturale scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati"

Attività e passività fiscali

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e passività fiscali correnti

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

2) Attività e passività fiscali differite

Le poste della fiscalità differita rappresentano imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Le differenze temporanee tra il reddito imponibile e il risultato civilistico provocano uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di una attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile la realizzazione di un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le suddette differenze temporanee.

Le passività per imposte differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili.

Criteri di classificazione/valutazione/cancellazione

Le attività derivanti da imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui vi sia la ragionevole certezza del realizzo di redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le differenze temporanee deducibili sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 120 dell'attivo "Attività fiscali b) anticipate". La contropartita economica è iscritta alla voce 190 dei costi "Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato, tra l'altro, la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti.

A seguito della riforma della previdenza complementare, entrata in vigore con il D.Lgs. 252/2005, integrato con le novità apportate dalla finanziaria 2007 e successivi decreti attuativi:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, configurando un piano a "benefici definiti": l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti è valutata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali;
- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 saranno destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS, configurando un piano a "contribuzione definita": l'obbligazione sarà rilevata sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio.

Anche altri benefici ai dipendenti, quali il premio di anzianità e i contributi a fondi di quiescenza, disciplinati dallo IAS 19, sono iscritti, ove applicabile, tra le passività, stimandone il singolo ammontare da corrispondere a ciascun dipendente sulla base di metodologie attuariali.

Criteri di classificazione

Nella voce vengono allocati gli accantonamenti rappresentativi di spese o di oneri derivanti da obblighi attuali (legali o impliciti) di competenza dell'esercizio

Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene cancellato all'estinzione del rapporto con i dipendenti per il debito maturato a tale data. La differenza con quanto contabilizzato viene imputata a Conto economico nelle spese per il personale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è imputato alla voce 110 a): "Spese amministrative: spese per il personale".

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

Le passività potenziali possono essere:

- un'obbligazione possibile, derivante da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non direttamente controllabili dall'azienda;

- un'obbligazione attuale derivante da eventi passati, ma che non viene rilevata in quanto:
 - vi sono remote possibilità che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere calcolato in maniera sufficientemente attendibile.

Le passività potenziali, salvo nel caso in cui siano valutate come remote, sono incluse in apposita informativa anche in assenza di rilevazione contabile.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità solamente nel caso in cui:

- esista un'obbligazione, legale o implicita, dovuta ad un evento passato;
- sia probabile che per adempiere all'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse economiche, nel caso in cui sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione stessa.

L'importo contabilizzato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed indeterminanze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è significativo del valore attuale delle spese che si presume siano necessarie per estinguere l'obbligazione, laddove l'effetto del valore attuale sia un aspetto rilevante. Gli avvenimenti futuri che potrebbero condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono valutati solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi possano verificarsi.

Criteri di cancellazione

I fondi accantonati sono ciclicamente riesaminati.

Qualora divenga improbabile l'impiego di risorse economiche per assolvere la relativa obbligazione, gli accantonamenti vengono parzialmente o totalmente stornati, in contropartita del conto economico. Un fondo viene utilizzato solamente a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente accantonato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri vengono contabilizzati nella voce 150 di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Ricavi e Costi

Ricavi

I ricavi sono valutati al "Fair value" del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in Bilancio quando possono essere attendibilmente stimati.

Si ritiene che il risultato di un'operazione di prestazione di servizi possa essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del Bilancio può essere attendibilmente misurato;

- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

In linea generale i ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Nel caso in cui la recuperabilità di un valore già rilevato nei ricavi è connotata da incertezza, la parte di valore ritenuta non recuperabile è rilevata coerentemente nel processo valutativo del credito originato dal ricavo.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti, tenuto conto del principio della competenza economica e delle modalità di contabilizzazione e valutazione delle corrispondenti voci patrimoniali. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo, per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti".

Le commissioni ed i premi derivanti da partecipazioni a forme di liquidazione collettiva del rischio (Pool Agreement) sono rilevati nelle commissioni passive per la durata dei contratti rientranti in tali forme di protezione dal rischio. Le componenti residuali di tali commissioni vengono interamente imputate a Conto economico al momento della risoluzione del contratto per insolvenza del cliente.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A 3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono iscritte a bilancio attività finanziarie riclassificate e non sono rilevati trasferimenti fra portafogli.

A 4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al *fair value*, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. La normativa prevede che le valutazioni al *fair value* utilizzate per la redazione del bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli "input" utilizzati nelle valutazioni.

Tale gerarchia è così strutturata:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate sul mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati sui dati di mercato osservabili.

Per le attività e passività detenute dalla Società non sono disponibili prezzi direttamente osservabili sui mercati attivi; pertanto, non ne è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value.

L'IFRS 13 ha altresì introdotto delle precisazioni con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento ("non performance risk") nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte ("credit risk adjustment" o CVA) che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso ("debit risk adjustment" o DVA). In particolare:

- il CVA (negativo) tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della banca e quest'ultima presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (positivo) tiene in considerazione gli scenari in cui la banca fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti di quest'ultima. In tali scenari la banca beneficia di un guadagno pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Per quanto concerne i derivati finanziari, la valutazione si fonda sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (attivi e passivi) lungo la vita residua dello strumento, basandosi su una curva osservabile sul mercato. Concretamente, Deutsche Leasing Italia S.p.A. si è avvalsa della controparte bancaria con cui ha stipulato la totalità dei contratti di IRS, ottenendo su base mensile una valutazione in funzione dei prezzi correnti di mercato ("mark to market"). I derivati in essere presentano un fair value negativo al 30 settembre 2014 e risultano classificati al Livello 2.

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede a fini di disclosure di bilancio l'indicazione del fair value.

Crediti e debiti verso banche: il valore contabile di iscrizione è considerato valore attendibile anche come fair value in quanto si tratta di saldi di conto corrente o di passività con scadenza entro un anno. Questo genere di fair value è classificato in corrispondenza del Livello 3.

Crediti verso clientela: fanno riferimento ai crediti derivanti da contratti di leasing. Per quanto riguarda quelli rivenienti dal portafoglio classificato in bonis, essi sono stati valutati al fair value attualizzando i flussi di cassa previsti, rettificati per le relative perdite attese, sulla base della curva dell'Euribor con valuta al 30 settembre 2014, applicando una selezione prudenziale dei tassi utilizzati per il calcolo. Con riferimento, invece, al portafoglio in sofferenza, il valore contabile di iscrizione è considerato attendibile come fair value in quanto i valori esposti per singolo contratto sono rettificati da approfondite svalutazioni specifiche. Per i beni in attesa di locazione, il valore contabile di iscrizione è considerato pari al fair value. Il fair value dei crediti verso la clientela così calcolato è classificato al Livello 3.

Debiti verso enti finanziari: fanno riferimento a rapporti intercompany - cash pooling "zero balance" -, il quale è equiparato ad un conto corrente, nonché a prestiti subordinati e a un finanziamento intercompany. Essi sono tutti considerati al loro valore nominale aumentato della quota di interessi in maturazione, in quanto tali valori sono ritenuti sostanzialmente in linea con il loro fair value. Essi risultano pertanto classificati al Livello 3.

Debiti verso clientela: anche in questo caso, trattandosi di debiti con scadenza entro un anno costituiti essenzialmente da anticipi per contratti stipulati e non ancora a reddito, il loro valore contabile è considerato attendibile come fair value e, pertanto, risulta classificato in corrispondenza del Livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione seguiti dalla Società prevedono la determinazione del fair value attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La Società non si è avvalsa dalla facoltà di trasferimento tra portafogli di attività finanziare previsto dalle norme.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si è avvalsa delle eccezioni per la valutazione delle attività/passività previste dall'IFRS 13, paragrafo 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.978.439	-	1.978.439
Totale	-	1.978.439	-	1.978.439

Nel corso dell'esercizio 2013/2014 non sono state effettuate riclassifiche di attività e passività tra livelli di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile all'attività della Società.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile all'attività della Società.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/09/2014				30/09/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	314.253.160	-	-	311.890.122	316.582.737	-	-	310.026.160
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	314.253.160	-	-	311.890.122	316.582.737	-	-	310.026.160
1. Debiti	283.324.978	-	-	283.324.978	282.652.750	-	-	282.652.750
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	283.324.978	-	-	283.324.978	282.652.750	-	-	282.652.750

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa connessa a questa sezione non è applicabile all'attività della Società.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

	Saldo 30/09/2014	Saldo 30/09/2013
Cassa contante	-	758

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 Attività finanziarie al fair value – Voce 30

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie al fair value.

Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 30/09/2014				Totale 30/09/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	3.448.085	-	-	3.448.085	1.607.280	-	-	1.607.280
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring								
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.448.085	-	-	3.448.085	1.607.280	-	-	1.607.280

Livelli di Fair value: L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

Alla data di chiusura dell'esercizio non vi sono altri crediti verso banche al di fuori di quanto rappresentato dal saldo attivo dei conti correnti. Si conferma che non sono presenti poste espresse o detenute in valuta estera.

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

Non sono iscritti in bilancio crediti verso enti finanziari.

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 30/09/2014						Totale 30/09/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	272.794.241	-	29.927.619	-	-	300.398.583	271.013.388	-	32.419.395	-	-	296.947.355
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring												
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Altri finanziamenti	11.531.300	-	-	-	-	11.491.539	13.149.954	-	-	-	-	13.078.805
di cui: da escussione di garanzie e impegni	11.531.300	-	-	-	-	11.491.539	13.149.954	-	-	-	-	13.078.805
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività												
Totale	284.325.541	-	29.927.619	-	-	311.890.122	284.163.342	-	32.419.395	-	-	310.026.160

Livelli di Fair value: L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

Nella sottovoce 1.1 non sono presenti in portafoglio crediti residui in linea capitale relativi a contratti attivi, privi di opzione finale di acquisto.

Nella sottovoce 1.6 “Altri finanziamenti” figurano i finanziamenti a fronte di operazioni di leasing finanziario aventi come oggetto beni in attesa di locazione nel caso di contratti “con trasferimento dei rischi” che sono stati attivati successivamente alla chiusura dell’esercizio. Si evidenzia che l’importo è rappresentato al lordo del relativo maxicanone per Euro 319.009.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 30/09/2014						Totale 30/09/2013					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso la clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso la clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	272.794.241	272.794.241	-	-	-	-	271.013.388	271.013.388
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	215.063.219	215.063.219	-	-	-	-	206.077.723	206.077.723
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	57.731.022	57.731.022	-	-	-	-	64.935.665	64.935.665
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	29.927.619	29.927.619	-	-	-	-	32.419.395	32.419.395
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	13.719.745	13.719.745	-	-	-	-	16.758.306	16.758.306
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipotecche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	16.207.874	16.207.874	-	-	-	-	15.661.089	15.661.089
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	302.721.860	302.721.860	-	-	-	-	303.432.783	303.432.783

VE = valore di bilancio delle esposizioni - VG = fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate, al loro valore nominale, le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito, esclusi i contratti con beni in attesa di locazione.

Tutte le altre operazioni sono state allocate tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Il valore delle garanzie viene indicato pari al valore di bilancio dell'esposizione in quanto si ritiene che siano sostanzialmente allineate al credito residuo.

Per i contratti stipulati recentemente, il valore dei beni sottostanti è sempre pari o superiore al credito garantito. Come disposto dalla normativa, nel caso di garanzie che presentino un valore eccedente l'importo dell'attività garantita, è stato indicato il valore dell'attività stessa.

Poiché risulta difficile determinare il fair value delle singole voci specificate, abbiamo fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse.

Ad integrazione della precedente tabella, evidenziamo che fra le attività dettagliate sono presenti esposizioni assistite dal c.d. "risk pool" così classificate:

Crediti v/clientela assistiti dal " risk pool"	Saldo 30/09/2014	Saldo 30/09/2013
Attività classificate in BONIS	29.528.481	31.921.207
Attività classificate fra le DETERIORATE	7.493.326	13.105.556
Totale	37.021.807	45.026.763

Sezione 7 Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

Per l'esercizio in esame non risultano iscritti derivati di copertura con *Fair value* positivo

Valore nozionale / Livelli di fair value	30/09/2014				30/09/2013			
	Fair value			Valore nozionale	Fair value			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	45.676	-	10.000.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	45.676	-	10.000.000
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	45.676	-	10.000.000

La voce fa riferimento al fair value positivo dei derivati di copertura. I contratti derivati in essere durante lo scorso esercizio (IRS di copertura tasso) sono stati considerati strumenti "Over the Counter" (OTC); tali strumenti sono stati valutati al fair value mediante appositi modelli di pricing alimentati da parametri di input (curve di tasso e volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del fair value, i valori così determinati sono riconducibili al Livello 2.

7.2 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologia di copertura

Sono assenti prodotti derivati di copertura con *Fair value* positivo per l'esercizio in esame

Sezione 8 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

Non sono iscritte in bilancio attività per adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica. Le coperture effettuate sono relative ai soli flussi di cassa connessi all'indebitamento a tasso variabile.

Sezione 9 Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si / No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1 Deutsche Leasing Operativo S.r.l.	1.000.000	100	100	Assago (MI)	87.594.508	24.538.063	3.420.042	1.701.036	NO
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									

I dati sopra riportati, ad esclusione del valore di bilancio aggiornato all'esercizio in corso, fanno riferimento all'ultimo esercizio ufficialmente chiuso ovvero al 30 settembre 2013.

La partecipazione è riferita per il 100% alla società Deutsche Leasing Operativo S.r.l., costituita in data 21 Settembre 2005.

Il progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2014 mostra un Patrimonio Netto di Euro 6.131.912, con un risultato di esercizio ante imposte pari ad Euro 4.009.541 e un utile dell'esercizio pari a Euro 2.711.870.

Si specifica che non viene redatto un bilancio consolidato in quanto allo stesso provvede la Casa Madre Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	1.000.000	-	1.000.000
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.000.000	-	1.000.000

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Non sono iscritte in bilancio partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività ed impegni.

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

Non vi sono in essere impegni riferiti a partecipazioni.

Sezione 10 Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	36.333	16.472
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	23.855	28.996
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	60.188	45.468

La sottovoce “e) altre” include i beni strumentali all'attività della Società: hardware, macchinari e attrezzature tecniche.

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento e non ha effettuato rivalutazioni delle attività detenute ad uso funzionale; pertanto, si omette la compilazione delle seguenti tabelle:

- 10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo;
- 10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate;
- 10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value;
- 10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	85.857	-	153.540	239.397
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(69.385)	-	(124.544)	(193.929)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	16.472	-	28.996	45.468
B. Aumenti	-	-	27.338	-	5.654	32.992
B.1 Acquisti	-	-	27.338	-	5.654	32.992
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(7.477)	-	(10.795)	(18.272)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(7.477)	-	(10.795)	(18.272)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	36.333	-	23.855	60.188
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(76.862)	-	(135.339)	(212.201)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	113.195	-	159.194	272.389
E. Valutazione al costo	-	-	36.333	-	23.855	60.188

10.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Società non ha sottoscritto impegni/ordini per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 11 Attività immateriali – Voce 110
11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	Totale 30/09/2014		Totale 30/09/2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	55.066	-	20.291	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	55.066	-	20.291	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	55.066	-	20.291	-
Totale	55.066	-	20.291	-

Le attività immateriali sono ad uso funzionale, costituite da software, nonché dai costi capitalizzati dovuti alle migliorie necessarie ai nuovi locali destinati ad ufficio, presi in affitto nel corso dell'esercizio.

Nel caso dei software, questi ultimi sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale, ove richiesto, in base ai costi sostenuti decurtati delle rettifiche di valore operate in relazione alla vita utile delle medesime e, comunque, entro un periodo non superiore a cinque anni.

Nel corso dell'esercizio, i valori in dettaglio hanno subito le modifiche riportate nella pagina seguente.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	20.291
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	59.950
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(25.175)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	55.066

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Società:

- a) non ha effettuato rivalutazioni sulle attività immateriali;
- b) non detiene attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- c) non detiene attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- d) non ha sottoscritto impegni / ordini per l'acquisto di nuove attività immateriali;
- e) non detiene attività immateriali oggetto di contratti di leasing;
- f) non ha contabilizzato alcun valore di avviamento.

Sezione 12 Attività e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Saldo 30/09/2014	Saldo 30/09/2013
a) Attività fiscali correnti	2.025.250	1.493.135
b) Attività fiscali anticipate	1.598.527	952.463
Totale	3.623.777	2.445.598

- La voce costituita dalle "Attività fiscali correnti" è comprensiva di Euro 285.000 riferiti ad acconto IRAP, di Euro 1.633 000 per acconti IRES, nonché di Euro 9.271 per credito verso l'erario per imposte su interessi attivi bancari.
E' inoltre evidenziato il credito d'imposta (IRES) per l'istanza di "RIMBORSO IRES PER MANCATA DEDUZIONE DELL'IRAP RELATIVA ALLE SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE E ASSIMILATO" presentata ai sensi del D.L.201/2011 per Euro 97.979.
- Le "Attività fiscali anticipate" si riferiscono alle cosiddette imposte calcolate sulle "timing differences". L'iscrizione delle imposte anticipate si manifesta prevalentemente nel:
 - rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza, in particolare su ammortamenti civilistici maggiori a quelli fiscalmente ammessi, relativi ai contratti di locazione senza opzione di riscatto, ma con trasferimento dei rischi, per Euro -28.851 e per rinvio della deducibilità della rettifica di valore dei crediti per Euro 1.023.559.
 - l'effetto fiscale sui saldi di valutazione negativi dei contratti derivati di copertura di flussi di cassa futuri, sospesi in apposita riserva da valutazione di patrimonio netto per Euro 603.819.

12.2 Composizione della voce 70 del passivo: "Passività fiscali: correnti e differite"

	Saldo 30/09/2014	Saldo 30/09/2013
a) Passività fiscali correnti	1.517.917	892.562
b) Passività fiscali differite	45.079	72.492
Totale	1.562.996	965.054

- Le "Passività fiscali correnti" si riferiscono per Euro 308.836 all'IRAP di competenza dell'esercizio e per Euro 1.209.081 all'IRES. Per la determinazione di tali imposte correnti sono state utilizzate l'aliquota del 27,5% per l'IRES, maggiorata dell'addizionale dell'8,5% prevista dal DL 133/2012 e l'aliquota del 5,57% per l'IRAP.
- Le "Passività fiscali differite" si riferiscono all'anticipazione della deducibilità di componenti di reddito rispetto all'esercizio di competenza, in particolare su ammortamenti civilistici minori a quelli fiscalmente ammessi relativi ai contratti di locazione senza opzione di riscatto ma privi di ritenzione dei rischi per Euro 45.079 .

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
1. Esistenze iniziali	698.582	528.624
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	604.564	244.515
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(306.599)	(74.557)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	(1.839)	-
4. Importo finale	994.708	698.582

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
1. Importo iniziale	576.359	415.570
2. Aumenti	604.564	185.213
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	(155.524)	(24.424)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.839)	-
4. Importo finale	1.023.559	576.359

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
1. Esistenze iniziali	57.730	78.025
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	26.892
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(12.650)	(47.187)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	45.079	57.730

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
1. Esistenze iniziali	253.881	606.663
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	349.938	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	(352.782)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	603.819	253.881

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
1. Esistenze iniziali	14.762	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	14.762
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(14.762)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	14.762

Sezione 13 Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Non sono iscritte in bilancio attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 14 Altre attività – Voce 140
14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	Saldo 30/09/2014	Saldo 30/09/2013
Cred. v/Deutsche Leasing Operativo S.r.l.	375.000	364.485
Credito tributario (IVA) infragruppo	1.914.356	2.976.531
Anticipi a fornitori	1.373.245	2.671.520
Altri crediti v/Dresdner Bank AG	37.266	37.266
Depositi cauzionali	22.965	15.376
Note credito da ricevere	21.000	-
Ratei attivi int. su antic. Pagamento a fornitori	110.310	2.622
Altri ratei attivi	-	670
Risconto Risk Pool	463.954	613.556
Risconti attivi su canoni servizi in outsourcing	25.472	32.575
Crediti per imposta bollo virtuale	5.325	-
Crediti v/Deutsche Leasing International	1.090.339	-
Crediti v/clienti per altre attività	2.493.081	-
Migliorie locali ufficio	117.116	-
Totale	8.049.428	6.714.601

Con riferimento agli importi maggiormente significativi si dettaglia quanto segue:

Nei “Crediti verso Deutsche Leasing Operativo S.r.l.” è riportato l'importo dovuto alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A. unicamente per fornitura di servizi di gestione in outsourcing, mentre lo scorso anno l'importo era riferito agli oneri per outsourcing per Euro 315.000 ed al debito IVA relativo al mese di settembre 2013 per Euro 49.485. Si rimanda alla sezione 6 delle altre informazioni, “Operazioni con parti correlate”, per i dettagli dei rapporti infragruppo.

Il “Credito tributario (IVA) infragruppo” rappresenta il totale progressivo al 30 settembre 2014 della posizione creditoria IVA di entrambe le società che hanno aderito all'IVA di gruppo. Come per i precedenti esercizi, con dichiarazione del 14 febbraio 2014 in base all'art. 73 ultimo comma D.p.R. 633/72 (Nr. Protocollo 14021410495937208), la Società ha optato per la compensazione dell'IVA, pertanto tale credito è stato riconosciuto in capo alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A.

Gli anticipi a fornitori, sono somme pagate per beni oggetto di contratti di leasing, per le quali, alla fine dell'esercizio, non è ancora pervenuta la relativa fattura.

Gli “Altri crediti v/Dresdner Bank AG”, si riferiscono ad imposte pagate a seguito dell'operatività di finanziamento, per la sola quota per la quale si attende il rimborso.

I ratei attivi su interessi per anticipati pagamenti a fornitori, sono quote di interessi contrattualmente previsti, maturati per contratti stipulati ma non ancora attivati sui pagamenti parziali anticipati per consegne di beni fatturate a SAL (stato avanzamento lavori).

Il “Risconto risk pool” è relativo alla quota di costo del premio assicurativo riconosciuto ad una società del gruppo per la copertura delle potenziali perdite derivanti da operazioni incluse nei cosiddetti “Pool Agreements” gestiti a livello centralizzato. Si rimanda alla sezione 6 delle altre informazioni, “Operazioni con parti correlate”, per i dettagli dei rapporti infragruppo.

I “Risconti attivi su canoni servizi in outsourcing” sono riferiti a quote di costi già sostenute ma di competenza futura relativamente a servizi forniti da terzi in maniera continuativa e dietro sottoscrizione di apposito contratto.

I crediti v/Deutsche Leasing International GmbH sono riferiti a fatture emesse per importi garantiti dal “Risk pool”.

I crediti v/clienti per le altre attività, sono riferiti a fatture emesse per la vendita di beni a seguito della chiusura o del raggiungimento del termine previsto, dei sottostanti contratti di leasing.

Per quanto riguarda le spese per migliorie su immobili di terzi, le stesse sono state capitalizzate in quanto si riferiscono ad elementi identificabili e sono state ammortizzate in funzione della durata del contratto di locazione.

I ratei e i risconti indicati nei dettagli della voce 140 non sono riconducibili all'attività di leasing.

PASSIVO

Sezione 1 Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci / Valori	Totale 30/09/2014			Totale 30/09/2013		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	135.291.087	146.065.003	-	120.251.828	159.293.306	-
2. Altri debiti	-	-	1.968.888	847.308	-	2.260.308
Totale	135.291.087	146.065.003	1.968.888	121.099.136	159.293.306	2.260.308
<i>Fair Value - Livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - Livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - Livello 3</i>	135.291.087	146.065.003	1.968.888	121.099.136	159.293.306	2.260.308
<i>Totale Fair Value</i>	<i>135.291.087</i>	<i>146.065.003</i>	<i>1.968.888</i>	<i>121.099.136</i>	<i>159.293.306</i>	<i>2.260.308</i>

La sottovoce “1.2 altri finanziamenti”, include:

- Nei debiti “**verso banche**”, l’importo dei finanziamenti in essere al 30 settembre 2014, oltre al rateo per gli interessi di competenza del periodo. Tali finanziamenti sono rappresentati da operazioni di “denaro caldo” con scadenze entro i 6 mesi e da uno stand-by con scadenza entro dicembre 2014;
- Nei debiti “**verso enti finanziari**”, il saldo dell’esposizione verso il pooler Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co KG. per l’applicazione del cash pooling “zero balance system”. Tale cash pooling è considerato un “conto corrente improprio”, il quale, per sua natura, ha durata indeterminata, in quanto non è prevista una data di scadenza. Su questo strumento di tesoreria sono applicati tassi di interesse a condizioni di mercato. Il valore riportato è comprensivo anche del debito per l’accensione di un finanziamento, incrementato del rateo relativo agli interessi maturati. Come evidenziato dal riepilogo sotto indicato, lo scorso anno il rateo di interessi non era presente in quanto gli stessi sono stati liquidati con un giorno di anticipo rispetto alla scadenza del 30 settembre.

Debiti verso enti finanziari	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
Cash pooling "zero balance"	142.155.356	155.545.146
Finanziamento intercompany a tasso fisso	3.578.923	3.748.160
Interessi sul prestito subordinato	330.724	-
Totale	146.065.003	159.293.306

Si rimanda alla sezione 6 delle altre informazioni, "Operazioni con parti correlate", per i dettagli dei rapporti infragruppo.

La sottovoce 2 "Altri debiti", contiene rispettivamente:

- Nei debiti "verso banche", l'eventuale saldo passivo di uno dei conti correnti sui quali opera la società;
- Nei debiti "verso clientela", sono classificati gli importi incassati a titolo di maxicanone per contratti non ancora andati a reddito, inoltre è classificato in questa posizione il rateo passivo per interessi connessi all'indicizzazione finanziaria. Si riporta di seguito una tabella riassuntiva.

Debiti verso la clientela	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
Anticipi per contratti non a reddito	1.609.205	1.802.609
Debiti v/clienti per contributi agevolativi	4.017	4.017
Deb. v/clienti per rateo indicizz. Finanziaria	355.666	453.682
Totale	1.968.888	2.260.308

1 Debiti Subordinati

	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
Prestito subordinato DL AG	11.300.000	11.300.000
Totale	11.300.000	11.300.000

Il prestito subordinato è stato erogato da Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG ai sensi del Decreto Legislativo n. 385 del 01/09/1993 e della circolare attuativa della Banca D'Italia n. 216 del 05/08/1996 – Capitolo V – "Vigilanza prudenziale". Ai fini di mantenere un adeguato livello di Patrimonio di Vigilanza in capo alla Deutsche Leasing Italia S.p.A., in accordo tra le parti, la durata del prestito è da intendersi indeterminata. L'eventuale rimborso anticipato del debito potrà avvenire solo su iniziativa dell'emittente, previo nulla osta della Banca d'Italia e con un preavviso minimo di cinque anni. Si specifica che questo contributo è remunerato a condizioni di mercato.

La scadenza del pagamento degli interessi, corrisponde alla data di fine esercizio, pertanto l'importo indicato corrisponde al valore nominale del prestito subordinato stesso.

Sezione 2 Titoli in circolazione – Voce 20

La società non ha emesso titoli di alcuna natura.

Sezione 3 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

Non sono iscritte a bilancio passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 4 Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 40

Non sono iscritte a bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 5 Derivati di copertura – Voce 50
5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

Valore nozionale / Livelli di Fair value	Totale 30/09/2014				Totale 30/09/2013			
	Fair value			Valore nozionale	Fair value			Valore nozionale
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	1.978.439	-	115.000.000	-	894.364	-	97.000.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	1.978.439	-	115.000.000	-	894.364	-	97.000.000
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.978.439	-	115.000.000	-	894.364	-	97.000.000

Livelli di Fair value: L1= livello 1 L2= livello 2 L3= livello 3

La voce è valorizzata con il fair value negativo dei derivati di copertura. I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso), sono da considerarsi strumenti “Over the Counter” (OTC); tali strumenti vengono valutati al fair value mediante appositi modelli di pricing alimentati da parametri di input (curve di tasso e volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del fair value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello.

5.2 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzi	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	1.978.439	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	1.978.439	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non sono iscritti a bilancio adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 Passività fiscali – Voce 70

Il dettaglio della voce 70, è indicato unitamente alla voce 120 “Attività fiscali” dello Stato Patrimoniale Attivo

Sezione 8 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

Non sono iscritte a bilancio passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 9 Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
Debiti v/clienti per altre attività	300.767	209.644
Debiti v/Deutsche Leasing Operativo S.r.l.	1.188.040	-
Debiti v/clienti per finanziamenti agevolati	317.064	101.867
Debiti verso dipendenti	80.000	169.939
Debiti verso fornitori	9.521.252	12.242.397
Debiti v/fornitori per assicurazione crediti	281.133	255.232
Fatture da ricevere	516.391	434.019
Debiti v/ Deutsche Leasing International	26.730	-
Previdenza e ritenute da versare	69.947	116.183
Ratei oneri del personale	91.059	85.138
Altri ratei passivi	-	6.369
Rateo passivo su premio assicurativo	293.896	243.387
Totale	12.686.279	13.864.177

La voce relativa al debito nei confronti della Deutsche Leasing Operativo S.r.l. fa riferimento unicamente al credito IVA della controllata trasferito in capo alla Deutsche Leasing Italia S.p.A. in forza della già citata adesione al consolidamento IVA di Gruppo. Si rimanda alla sezione 6 delle altre informazioni, “Operazioni con parti correlate”, per i dettagli dei rapporti infragrupo.

I “Debiti verso fornitori” sono riferiti ad acquisti per beni da dare in locazione finanziaria non ancora regolati, ad esclusione di 15.445 Euro riferiti alla gestione dell’ordinaria amministrazione della Società.

I “Debiti verso fornitori per assicurazione crediti” fanno riferimento alle commissioni accantonate a seguito di apposite obbligazioni derivanti da rapporti di natura commerciale con i fornitori, con i quali è stato stipulato uno specifico protocollo. Tali obbligazioni si estinguono con la chiusura dei contratti oggetto del protocollo stesso, fatta eccezione per quelli nei quali il cliente è insolvente.

Le “Fatture da ricevere” sono riferite ad addebiti a titolo di provvigione per Euro 312.156, o relativi a forniture legate alla gestione della Società per Euro 204.235.

Il debito verso la Deutsche Leasing International GmbH si riferisce ad una fattura per l’inclusione nei rispettivi “Risk Pool” di alcuni contratti recentemente stipulati.

I debiti per “Previdenza e per ritenute da versare” sono stati regolarmente pagati entro il mese di ottobre 2014.

Sezione 10 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
A. Esistenze iniziali	314.721	295.722
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	19.979	18.999
B2. Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	334.699	314.721

10.2 Altre informazioni

Nel rispetto della vigente normativa, la Società offre l’opportunità ai propri dipendenti, di aderire a forme previdenziali alternative al TFR. La maggior parte dei dipendenti ha espresso il consenso a devolvere il TFR maturando in un fondo pensione aperto gestito dalla Allianz (Fondo Previras).

In seguito a quanto sopra, l’importo relativo al TFR residuo esposto in bilancio è stato trattato come passività e determinato anche tenendo conto della possibilità, concessa dalla Società, di procedere al rimborso anticipato o alla devoluzione di quanto maturato, nel fondo pensione stesso, come consentito anche da recenti evoluzioni in materia fiscale e previdenziale.

Il suddetto trattamento è stato adottato anche in sede di first time adoption in quanto, tenendo conto di quanto sopra riportato e del limitato valore di riferimento su cui applicare la metodologia richiesta dallo stesso IAS 19, il beneficio informativo e l’entità dell’effetto sarebbero risultati di scarsa significatività rispetto ai costi necessari per determinare in modo accurato gli effetti medesimi (IFRS 1 IN 4)

Sezione 11 Fondo per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

FONDI PER RISCHI ED ONERI	Totale	Totale
	30/09/2014	30/09/2013
b) Altri fondi	206.000	-

Nel corso dell'esercizio 2012 è pervenuta una richiesta di revocatoria ai sensi dell'art. 67 L.F., per un ammontare complessivo di Euro 247.000 circa. Con sentenza del tribunale di Verona depositata nel corso del mese di ottobre 2014, la Società è stata condannata a pagare detto importo. Di conseguenza, è stato effettuato un accantonamento al fondo per rischi ed oneri per l'ammontare richiesto al netto dell'IVA inclusa nelle fatture oggetto della revocatoria; l'importo dell'imposta sarà infatti recuperabile alla data in cui sarà reso esecutivo il piano di riparto. Si evidenzia che alla sentenza di cui sopra è stata presentata domanda di appello.

Con riferimento al c.d. “Execution Agreement”, alla data di chiusura dell'esercizio la situazione complessiva dei Risk Pool è capiente e, in base alle informazioni fornite dalla società che gestisce i Pool per conto del Gruppo, non sono previste richieste di contributi aggiuntivi nel corso dei prossimi dodici mesi.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	206.000	206.000
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	206.000	206.000

Sezione 12 Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	15.000.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Al 30 settembre 2014, il Capitale Sociale è rappresentato da n° 15.000.000 di azioni da 1 Euro cadauna.

Non sono presenti in bilancio le seguenti voci:

- 12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie";
- 12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale";
- 12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

12.5 Altre informazioni

Composizione delle riserve	Legale	Riserva straordinaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	336.933	3.250.647	-	3.587.580
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	19.225	365.265	-	384.490
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	356.158	3.615.912	-	3.972.070

Composizione delle riserve da valutazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	(500.728)	-	-	(500.728)
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	(763.704)	-	-	(763.704)
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	(1.264.432)	-	-	(1.264.432)

Si specifica che i valori indicati sono al netto dell'effetto fiscale.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n. 7 bis del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto nel quale per ogni voce di Patrimonio Netto viene riportata la relativa origine, le possibilità di utilizzo e/o distribuzione:

Descrizione	Valore al 30/09/2014	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
CAPITALE	15.000.000		-	-	-
Riserva legale	356.158	B	356.158	-	-
Riserva straordinaria	3.615.912	A, B, C	3.615.912	(3.057.408)	-
Riserva da valutazione	(1.264.432)	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-
Totale	17.707.637		3.972.070	(3.057.408)	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = distribuibile

Altre informazioni

Non sono iscritte in bilancio attività e/o passività finanziarie soggette ad accordi quadro di compensazione, ovvero ad accordi similari.

3. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha in corso operazioni di questo genere, né in qualità di prestatore né come prestatario.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	-	-	2.194	2.194	1.976
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	-	10.706.711	10.706.711	9.930.403
6. Altre attività	X	X	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	-	-	10.708.905	10.708.905	9.932.379

Si riporta di seguito un dettaglio della qualità degli interessi maturati nei confronti della clientela; il dato relativo alle attività deteriorate include gli interessi di competenza inclusi nei singoli piani finanziari e gli interessi di mora incassati e fatturati nel periodo.

Qualità degli interessi attivi su crediti verso clienti	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
Attività classificate in BONIS	9.575.202	8.818.912
Attività classificate fra le DETERIORATE	1.131.509	1.111.491
Totale	10.706.711	9.930.403

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	Saldo al 30/09/2014	Saldo al 30/09/2013
Int. Attivi e proventi da CTR di leasing	10.328.236	9.710.090
Interessi attivi bancari	2.194	1.976
Interessi di dilazione	242.794	121.375
Interessi di mora	135.681	98.938
Totale	10.708.905	9.932.379

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
1. Debiti verso banche	(1.501.625)	X	(7.812)	(1.509.437)	(1.238.834)
2. Debiti verso enti finanziari	(176.843)	X	(1.720.007)	(1.896.850)	(2.238.905)
3. Debiti verso clientela		X	(1.236)	(1.236)	(7.063)
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(909.674)	(909.674)	(1.272.594)
Totale	(1.678.468)	-	(2.638.729)	(4.317.197)	(4.757.395)

Sottovoce 1 "**Debiti verso banche**": si tratta di interessi maturati sulle linee di finanziamento attive per Euro 1.501.625; i restanti Euro 7.812 sono interessi maturati sui conti correnti ordinari.

Sottovoce 2 "**Debiti verso enti finanziari**": sono gli interessi maturati su un finanziamento per Euro 176.843; sulla linea di cash pooling attiva nei confronti della casa madre Deutsche Sparkassen Leasing AG. & Co. KG per Euro 1.389.283 e per l'importo rimanente pari ad Euro 330.724, sono interessi maturati sul prestito subordinato. Si rimanda alla sezione 6 delle altre informazioni, "Operazioni con parti correlate", per i dettagli dei rapporti infragruppo.

Nella sottovoce 3 "**Debiti verso la clientela**" sono indicati gli interessi maturati sui contributi agevolati gestiti per conto del cliente.

Sezione 2 Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Non sono presenti in Conto economico ricavi per commissioni attive.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio / Settori	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
1. garanzie ricevute	(240.771)	(293.023)
2. distribuzione di servizi da terzi	(2.720)	(48.070)
3. servizi di incasso e pagamento	(31.947)	(31.200)
4. altre commissioni (da specificare)	-	-
Totale	(275.438)	(372.293)

Nelle “garanzie ricevute” sono compresi Euro 205.295 per assicurazione di alcuni crediti attraverso il già citato Execution Agreement internazionale, nonché Euro 35.476 per commissioni legate a Pool Risk gestiti contrattualmente in Italia.

Sezione 3 Dividendi e proventi simili – Voce 50

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 4 Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 5 Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 6 Risultato netto della attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 7 Utile / Perdita da cessione o riacquisto – Voce 90
7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci / Componenti reddituali	Totale 30/09/2014			Totale 30/09/2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	183.843	(6.674)	177.169	83.941	(22.214)	61.728
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	183.843	(6.674)	177.169	83.941	(22.214)	61.728
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	183.843	(6.674)	177.169	83.941	(22.214)	61.728

In questa voce figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie classificate nei portafogli “crediti”.

Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	(2.137.105)	(510.858)	617.229	202.599	(1.828.134)	(1.458.629)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.137.105)	(510.858)	617.229	202.599	(1.828.134)	(1.458.629)

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Non sono iscritte in bilancio altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110 a “Spese per il personale”

Voci / Settori	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(1.313.716)	(1.358.333)
b) oneri sociali	(485.258)	(470.709)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(42.036)	(37.646)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(19.979)	(18.999)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(78.010)	(50.244)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(32.629)	(30.554)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(20.945)	(20.945)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(1.992.573)	(1.987.430)

L'amministratore delegato è dipendente della società, mentre agli altri amministratori, espressione della CapoGruppo, non sono riconosciuti compensi.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

In considerazione delle riduzioni di orario richieste dai dipendenti e delle nuove assunzioni, il numero medio dei dipendenti risulta essere pari a 20,8. Alla fine dell'esercizio le risorse umane sono composte da 1 dirigente, 10 quadri direttivi (di cui 1 part-time) e 12 impiegati (di cui 3 part-time).

9.3 Composizione della voce 110 b "Altre spese amministrative"

	Saldo al 30/09/2014	Saldo al 30/09/2013
Affitto locali ufficio	(68.943)	(73.967)
Gestione / manutenzione locali ufficio	(39.645)	(33.909)
Manutenzione beni ad uso proprio	(8.321)	(9.205)
Assicurazioni / manutenz. autovetture	(28.714)	(29.602)
Telefoniche e internet	(27.387)	(26.949)
Postali e spedizione corrieri	(20.515)	(19.302)
Carburante / bolli e altre spese auto	(34.001)	(33.692)
Noleggi autovetture a medio termine	(39.055)	(37.338)
Viaggi e trasferte	(36.782)	(36.724)
Cancelleria e altre spese amministrative	(13.798)	(11.065)
Altre imposte / tasse / diritti	(1.109)	(22.236)
Altri acquisti di beni	(6.444)	(2.829)
Spese marketing e vendite	(10.323)	(11.142)
Consulenze amministrative / fiscali / revisione	(77.438)	(69.065)
Consulenze legali e notarili	(104.157)	(111.950)
Consulenze auditing / Banca D'Italia	(63.673)	(49.743)
Consulenze EDP / Outsourcing hardware	(23.372)	(23.372)
Manut. Software / Mat. Di consumo EDP	(50.487)	(40.048)
Oneri diversi gestione contratti di leasing	(1.750)	(22.367)
Servizi / perizie per trasloco uffici	(16.626)	-
Totale	(672.540)	(664.504)

Si specifica che, per la revisione legale del bilancio e del reporting package attribuita alla KPMG S.p.A., sono stati previsti compensi per Euro 36.550 al netto delle spese ed Euro 2.000 a titolo di corrispettivi per la firma dei modelli fiscali.

Sezione 10 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(7.477)	-	-	(7.477)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(10.795)	-	-	(10.795)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(18.272)	-	-	(18.272)

Sezione 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	(25.175)	-	-	(25.175)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(25.175)	-	-	(25.175)

Sezione 12 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 13 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

	Saldo al 30/09/2014	Saldo al 30/09/2013
Fondo rischi generici	206.000	-

Nel corso dell'esercizio 2012 è pervenuta una richiesta di revocatoria ai sensi dell'art. 67 L.F., per un ammontare complessivo di Euro 247.000 circa. Con sentenza del tribunale di Verona depositata nel corso del mese di ottobre 2014, la Società è stata condannata a pagare detto importo. Di conseguenza, è stato effettuato un accantonamento al fondo per rischi ed oneri per l'ammontare richiesto al netto dell'IVA inclusa nelle fatture oggetto della revocatoria; l'importo dell'imposta sarà infatti recuperabile alla data in cui sarà reso esecutivo il piano di riparto. Si evidenzia che alla sentenza di cui sopra è stata presentata domanda di appello.

Sezione 14 Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

	Saldo al 30/09/2014	Saldo al 30/09/2013
Rimborso premi assicurativi	418.189	417.720
Rec. spese da Deutsche Leasing Operativo	375.000	315.000
Soprawvenienze attive	49.466	197.081
Rimborso spese fine locazione	60.507	76.546
Rimborso spese di incasso	71.855	62.709
Recuperi spese	104.307	137.161
Rimborso spese istruttoria	43.025	45.475
Rimborso spese recupero crediti	12.838	39.639
Proventi diversi	4.001	7.866
Penalità per risoluzioni contrattuali	732.405	471.172
Arrotondamenti e abbuoni attivi	151	18
Totale	1.871.745	1.770.388

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

	Saldo al 30/09/2014	Saldo al 30/09/2013
Spese recuperabili per riscatto beni	(26.012)	(67.202)
Soprawvenienze passive	(5.052)	(27.858)
Imposte di bollo	(23.077)	(5.429)
Informazioni commerciali	(27.148)	(36.367)
Spese d'incasso	(15.562)	(13.435)
Assicurazioni beni in locazione	(546.278)	(495.538)
Spese recupero beni	(78.877)	(88.341)
Spese recupero crediti	(20.390)	(16.413)
Altri oneri	(56.197)	(58.130)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(290)	(230)
Migliorie locali ufficio	(29.279)	-
Totale	(828.161)	(808.942)

Sezione 15 Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

Per l'esercizio in chiusura non sono ritenute necessarie modifiche circa il valore della partecipazione indicato alla voce 90 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 16 Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 17 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
1. Imposte correnti	(1.517.917)	(892.562)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	3.487	(598.438)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	296.126	169.958
Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	12.650	20.295
Imposte di competenza dell'esercizio	(1.205.654)	(1.300.747)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si veda la tabella riportata nella pagina successiva.

Voci / Valori	30/09/2014
(A) Utili (Perdite), dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.594.329
(B) Utili (Perdite), dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-
(A + B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte	2.594.329
Aliquota fiscale corrente IRES	27,50%
Onere fiscale teorico	713.441
Aliquote fiscali diverse da quelle italiane applicate ad attività all'estero	-
Effetto fiscale della quota dei risultati di società collegate	-
Differenze permanenti	55.036
Perdite fiscali dedotte non rilevate nei precedenti esercizi	
Svalutazioni / riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte	367.578
Svalutazioni / riprese di valore di attività per imposte differite	-
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-
Riprese in aumento per maggiori ammortamenti civilistici rispetto a quelli fiscalmente ammessi	-
Riprese in diminuzione per minusvalenze già tassate	(117.490)
Utilizzo crediti d'imposta	
Imposte relative a riserve distribuibili	
Altro (maggiore imposta accantonata)	190.516
IRAP	308.836
Aliquota fiscale effettiva	58,51%
Onere fiscale effettivo	1.517.917
di cui:	
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	1.517.917
Imposte sul reddito dell'esercizio dalle attività non correnti in via di dismissione	-

Sezione 18 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

Non sono iscritti in bilancio valori che si riferiscono a questa sezione.

Sezione 19 Conto Economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	1.652.207	-	-	-	1.652.207	1.713.271
- beni strumentali	-	-	9.054.504	-	-	-	9.054.504	8.217.132
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.706.711	-	-	-	10.706.711	9.930.403

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing Finanziario

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Vedasi tabelle di cui al successivo paragrafo A.2 .

I pagamenti minimi dovuti al locatore sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione, i costi per servizi e le imposte che devono essere pagate dal locatore ed essere a lui rimborsate, insieme a:

- qualsiasi importo garantito dal locatario o da un terzo a lui collegato
- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario, da un terzo collegato al locatario, o da una terza parte non collegata al locatore avente la capacità finanziaria di soddisfare gli impegni in garanzia.

L'investimento lordo nel leasing è la sommatoria dei pagamenti minimi dovuti per il leasing esigibili dal locatore nel contesto di un leasing finanziario, e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

L'investimento netto nel leasing è l'investimento lordo nel leasing attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi.

La tabella sotto indicata riporta la suddivisione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate (valore di bilancio), del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti nonché degli investimenti lordi.

Le esposizioni ristrutturare sono imputate nelle pertinenti fasce di scadenza; le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute deteriorate sono allocate nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

Si rimanda alla tabella esposta nella pagina successiva.

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi.

Fasce temporali	Totale 30/09/2014						Totale 30/09/2013					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito			
		di cui valore residuo garantito				di cui valore residuo garantito						
- A vista	565.899	771.887	3.837	-	771.887	66.280	229.362	983.117	5.200	-	983.117	173.836
- Fino a 3 mesi	1.130.033	17.792.991	179.272	2.855.251	20.648.243	109.297	2.393.347	16.076.733	172.647	2.898.354	18.975.088	141.349
- Tra 3 mesi e 1 anno	13.298.565	52.462.594	234.617	7.390.675	59.853.269	561.438	19.120.995	47.591.536	495.176	7.630.361	55.221.897	666.000
- Tra 1 anno e 5 anni	14.699.953	180.090.139	2.627.010	15.747.122	195.837.261	11.628.570	10.461.465	176.219.000	3.505.885	17.456.640	193.675.640	10.909.370
- Oltre 5 anni	233.169	22.544.876	3.335.375	1.569.574	24.114.450	1.292.055	214.226	27.545.650	2.857.950	2.222.713	29.768.363	2.656.229
- Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	29.927.619	273.662.487	6.380.112	27.562.622	301.225.109	13.657.639	32.419.395	268.416.036	7.036.857	30.208.068	298.624.104	14.546.784

Si precisa che nel dettaglio della presente pagina, alla voce “Esposizioni deteriorate” sono indicati i valori netti delle posizioni deteriorate.

A.3 – Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013	Totale 30/09/2014	di cui sofferenze	Totale 30/09/2013	di cui sofferenze
A. Beni immobili	-	-	-	-	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
B. Beni strumentali	217.389.598	207.478.070	23.477.563	7.170.771	27.669.776	8.238.804
C. Beni mobili	56.220.322	61.261.782	10.780.737	-	9.056.159	448.997
- Autoveicoli	31.273.247	33.080.109	10.780.737	-	9.056.159	448.997
- Aeronavale e ferroviario	24.947.075	28.181.673	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	273.609.920	268.739.851	34.258.300	7.170.771	36.725.936	8.687.801

La tabella A.3 è stata alimentata indicando l'ammontare dei crediti residui in linea capitale nonché dei crediti per canoni scaduti e non pagati.

Gli importi, suddivisi per tipologia di bene locato, sono indicati al lordo delle rettifiche di valore effettuate e comprendono altresì i crediti ceduti e non cancellati.

I crediti scaduti e non deteriorati, che ammontano a Euro 12.996.425, sono stati compresi fra i finanziamenti in bonis; il valore fa riferimento sia alla quota di credito scaduto che al relativo credito residuo in linea capitale.

Si ricorda infine che la tabella non include i beni in attesa di locazione.

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Non rientrano nella disponibilità della Società beni per mancato esercizio dell'opzione di riscatto da parte dell'utilizzatore, per risoluzione consensuale del contratto, per inadempienza dell'utilizzatore (successivamente alla chiusura della posizione creditizia) o per altre motivazioni.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
A. Beni immobili	-	-	-	-	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
B. Beni strumentali	-	-	-	-	247.460.329	242.206.612
C. Beni mobili	-	-	-	-	65.327.259	68.356.992
- Autoveicoli	-	-	-	-	40.380.184	40.175.319
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	24.947.075	28.181.673
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	312.787.588	310.563.604

Per i contratti in essere, i totali relativi alla colonna "Altri beni" corrispondono ai valori residui in linea capitale scomposti per categoria di beni locati; sono inoltre compresi i valori residui per i beni in attesa di locazione al netto del maxicanone per Euro 319.009.

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Si rimanda allo schema riportato nella pagina successiva.

Evidenziamo che la sommatoria dei totali della colonne rettifiche e riprese di valore, esposti nella successiva tabella, corrisponde alle rettifiche di valore esposte in Conto economico alla voce 100 a "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esp. Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esp. Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing strumentale											
Sofferenze	1.873.189	451.413	-	1.511.135		(133.028)	-	(7.325)	(1.018.123)	-	2.677.261
Incagli	1.423.246	1.366.386	-	9.475		(201.318)	-	(1.560.795)	(23.728)	-	1.013.267
Esp. Ristrutturate	17.393	83.313	-	71.324		(17.394)	-	(10.247)	-	-	144.389
Esp. Scadute	64.350	6.908	-	-		(55.851)	-	(13.568)	-	-	1.840
Leasing mobiliare											
Sofferenze	448.997	-	-	-		-	-	-	(448.997)	-	-
Incagli	459.656	211.869	-	10.513		(195.288)	-	(34.210)	-	-	452.540
Esp. Ristrutturate		10.513	-	41.383		-	-	(10.513)	-	-	41.383
Esp. Scadute	14.819	6.704	-	-		(14.350)	-	(7.173)	-	-	-
Leasing immateriale											
Sofferenze	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Esp. Ristrutturate	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Esp. Scadute	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Totale A	4.301.651	2.137.105	-	1.643.830	-	(617.229)	-	(1.643.830)	(1.490.847)	-	4.330.680
Di portafoglio su altre attività											
leasing immobiliare	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
leasing strumentale	793.052	464.309	-	-		-	-	-	(57.501)	-	1.199.861
leasing mobiliare	320.767	46.549	-	-		(202.599)	-	-	(95.002)	-	69.714
leasing immateriale	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Totale B	1.113.819	510.858	-	-	-	(202.599)	-	-	(152.503)	-	1.269.575
Totale	5.415.470	2.647.963	-	1.643.830	-	(819.829)	-	(1.643.830)	(1.643.350)	-	5.600.255

A.6 – Altre informazioni

A. 6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Di seguito sono indicati i singoli contratti di locazione finanziaria di importo più significativo, in termini di capitale residuo (maggiore di 2,5 milioni di Euro), che risultano in portafoglio alla data di redazione del presente bilancio. I dati riportati sono indicati in ordine decrescente per capitale residuo.

Categoria	Tipologia bene	Data stipula	Data attivazione	Data previsto riscatto	Durata (mesi)	Regione	Importo finanziato	Capitale residuo
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	09/08/2013	17/04/2014	16/02/2020	70	Friuli-Venezia Giulia	6.571.640	6.136.029
AERONAVALE FERROVIARIO	ELICOTTERO	31/07/2008	27/08/2008	27/08/2018	120	Toscana	6.330.000	4.043.854
STRUMENTALE	GRU PORTUALE	29/12/2011	02/07/2012	02/07/2022	120	Emilia-Romagna	5.450.000	3.824.457
AERONAVALE FERROVIARIO	ELICOTTERO	29/11/2011	30/11/2011	30/11/2021	120	Friuli-Venezia Giulia	4.670.000	3.307.177
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	19/01/2012	24/04/2013	23/04/2020	84	Veneto	3.919.107	3.205.296
TARGATO	AUTOGRU	13/11/2009	13/04/2010	13/09/2019	113	Puglia	6.670.000	3.126.552
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	26/04/2012	24/05/2013	23/05/2023	120	Lazio	3.365.000	2.985.604
STRUMENTALE	IMPIANTI INDUSTRIALI	30/01/2009	16/12/2009	16/02/2017	86	Lombardia	6.850.000	2.769.665
AERONAVALE FERROVIARIO	ELICOTTERO	22/11/2006	28/11/2006	28/11/2016	120	Lombardia	5.193.360	2.714.610
AERONAVALE FERROVIARIO	ELICOTTERO	16/07/2009	16/07/2009	16/06/2019	119	Veneto	4.400.000	2.676.247
AERONAVALE FERROVIARIO	ELICOTTERO	21/07/2006	01/08/2006	01/08/2016	120	Lombardia	4.985.240	2.515.506

Si informa, in ottemperanza a quanto disposto dal paragrafo 65 dello IAS 17, che i contratti sopra elencati non presentano clausole inusuali o particolari.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dal paragrafo 47, lettere (b), (d), ed (e) dello IAS 17.

Gli utili differiti (lett. b), sono gli interessi futuri spettanti al locatore; tali utili tengono conto anche della quota di ammortamento del costo ammortizzato

Fasce temporali	Totale 30/09/2014		
	Quota capitale	Utili differiti	Totale canoni futuri
- A vista	9.671.729	-	9.671.729
- Fino a 3 mesi	19.153.950	2.873.803	22.027.752
- Tra 3 mesi e 1 anno	56.479.767	7.423.376	63.903.143
- Tra 1 anno e 5 anni	194.428.172	15.650.441	210.078.613
- Oltre 5 anni	23.229.598	1.557.289	24.786.887
Totale	302.963.216	27.504.909	330.468.125

Il fondo svalutazione riferibile ai pagamenti minimi futuri (lett. d), rileva la svalutazione attribuita ai contratti classificati in bonis, nonché la svalutazione per i contratti deteriorati per i quali non è intervenuta la risoluzione.

Svalutazioni	Generiche	Specifiche
Contratti in bonis	1.269.575	-
Contratti con scaduto > 90	-	-
Contratti in sofferenza	-	-
Contratti in incaglio	-	731.633
Contratti ristrutturati	-	48.791
Totale	1.269.575	780.424

I canoni potenziali di locazione rilevati come oneri nell'esercizio (lett. e) sono pari a Euro 1.398.139, contro Euro 1.922.106 dello scorso esercizio.

A. 6.3 Operazioni di vendita e retrolocazione

Con riferimento al paragrafo 65 dello IAS 17, si dettagliano di seguito i crediti residui in essere per operazioni di retrolocazione (c.d. lease back) alla data del 30 settembre 2014.

Tipologia bene	Status	Esposizione
STRUMENTALE	Bonis	18.137.831
STRUMENTALE	Deteriorate	-
AERONAVALE FERROVIARIO	Bonis	6.382.400
Totale		24.520.231

In particolare, la tabella riporta l'ammontare dei crediti residui in linea capitale nonché dei crediti per canoni scaduti e non pagati al lordo delle rettifiche di valore effettuate.

D Garanzie rilasciate ed impegni

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito il cui pagamento sia assicurato dall'intermediario.

Gli “impegni irrevocabili a utilizzo certo” includono gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente (prestatario) è certo e predefinito; tali contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (intermediario che ha assunto l'impegno a erogare) sia per il richiedente. Gli impegni suddetti comprendono i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli “impegni irrevocabili a utilizzo incerto” includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

Operazioni	Importo 30/09/2014	Importo 30/09/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	19.703.668	31.338.493
ii) a utilizzo incerto	4.544.413	4.271.779
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	24.248.081	35.610.271

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Al 30 settembre 2014 non sono presenti in bilancio finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate.

D.3 – Altre informazioni

I contenuti della sezione non sono applicabili all'operatività della Società.

D.4 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

Non sono iscritte a bilancio attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria di beni strumentali rappresenta il *core business* della Società.

Con riferimento alle strategie sottostanti all'attività creditizia, la Società adotta le strategie di Gruppo definite dalla Casa Madre che, tra l'altro, definiscono gli obiettivi di rischio della Società, le specifiche limitazioni dei rischi di credito e i mercati verso cui orientarsi per il conseguimento degli obiettivi.

La visione strategica del Gruppo Deutsche Leasing persegue una crescita costante come centro di eccellenza in mercati definiti per il gruppo delle Casse di Risparmio. La politica di rischio di Gruppo sostiene questa strategia con strumenti di controllo che garantiscono in modo permanente la crescita a fronte di un'adeguata redditività. Questo equilibrio tra opportunità di profitto e rischi è rivolto a settori specifici e preventivamente analizzati.

L'attuale missione aziendale è creare sinergie all'interno del Gruppo, operando principalmente tramite Accordi Commerciali stipulati con produttori di beni strumentali tendenzialmente già conosciuti dalla Casa Madre o che possono rappresentare opportunità di cross-selling a livello europeo.

Particolare enfasi è stata e sarà data quindi a fornitori tedeschi o multinazionali, leader nei settori di appartenenza, i quali potranno indirizzare potenziali operazioni di leasing a supporto delle loro attività di vendita nazionali ed internazionali.

In genere, l'attività si rivolge al finanziamento di beni strumentali aventi valore unitario medio-alto, elevato contenuto tecnologico e una posizione di leadership nel mercato.

Le politiche di affidamento sono estremamente attente e tendenti a limitare il rischio di impresa al di sotto di quello fisiologico.

L'approccio commerciale di utilizzare fornitori leader nei loro settori, coniugato a metodi e criteri di valutazione prudenziali, garantisce una selezione di base della qualità della potenziale clientela.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo che presiede all'erogazione e al controllo del credito discende da procedure dettate nei tratti caratteristici dalla Casa Madre e definite in procedure interne.

Nell'esercizio 2013/14 sono state redatte, in collaborazione con la Casa Madre, le c.d. *Risk Guidelines*, che definiscono i parametri per la gestione dei rischi occupandosi principalmente di rischio di credito pur non limitandosi ad esso.

La struttura che governa il processo del credito nelle sue varie fasi (istruttoria, concessione, gestione ed eventuale recupero), è così composta:

Ufficio Fidi

L'Ufficio Fidi ha il compito di effettuare la valutazione del merito creditizio della controparte, oltre che dell'eventuale gruppo di appartenenza della stessa e degli eventuali garanti dell'operazione.

L'Ufficio Fidi esamina, inoltre, le caratteristiche del bene oggetto del contratto in domanda, valutandone la congruità del prezzo, la fungibilità e il rischio di obsolescenza in relazione alla durata dell'operazione.

La bontà creditizia del cliente, associata alla fungibilità e al rischio di obsolescenza del bene oggetto di valutazione, sono le basi portanti della decisione di affidamento.

L'Ufficio Fidi effettua inoltre una preventiva valutazione del fornitore con cui la Società intende avviare rapporti di collaborazione commerciale: quanto sopra viene svolto in funzione della complessità delle operazioni.

Va menzionato che, a partire dal 2009, la Casa Madre ha introdotto in tutto il Gruppo l'utilizzo di un sistema che consente di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una unica misura numerica (rating); l'utilizzo di tale sistema di rating è previsto per controparti aventi un'esposizione superiore a Euro 250.000.

In aggiunta al sistema di cui sopra, è stato successivamente introdotto un nuovo sistema di assegnazione del rating per controparti con esposizione pari o inferiore a Euro 250.000. Pertanto, ad ogni nuova controparte è assegnato un rating e, a tendere, l'intero portafoglio della Società sarà provvisto di quest'ultimo parametro valutativo.

Si specifica che suddetti rating non sono utilizzati dalla Società per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Lo schema di delibera per la concessione del credito prevede la firma singola o abbinata in funzione dell'esposizione della Società verso la controparte e della tipologia di operazione in domanda; la Società, allo stato attuale, può deliberare in autonomia esposizioni fino a Euro 1.500.000, mentre le concentrazioni di rischio eccedenti tale importo sono deliberate dalla Casa Madre.

Ufficio Problem Loan Management (PLM)

L'Ufficio PLM assicura il costante monitoraggio del portafoglio crediti della Società, ponendo in essere gli interventi finalizzati alla gestione delle posizioni che presentano ritardi nei pagamenti, nonché delle posizioni in incaglio, in sofferenza o ristrutturate.

L'Ufficio PLM sottopone all'Ufficio Fidi le richieste di ripianifica contrattuale formulate dai clienti, proponendo i passaggi di stato della clientela agli organi preposti.

L'Ufficio gestisce inoltre l'attività di recupero del bene, compresa la relativa vendita, che avviene previa autorizzazione della Direzione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società non utilizza principi e criteri di credit scoring.

La valutazione del rischio di credito in fase di delibera si basa sull'analisi di:

- informazioni relative alla controparte già disponibili negli archivi interni;
- informazioni ottenute da banche dati esterne cui la Società partecipa, quali la Centrale Rischi di Banca d'Italia e la BDCR Assilea;
- informazioni ottenute da banche dati diverse (es. Cerved, Assicom);
- analisi storica e di posizionamento di mercato della controparte;
- informazioni quantitative (economico, patrimoniali e finanziarie) e qualitative relative alla controparte;
- congruità del prezzo, fungibilità e rischio di obsolescenza del bene finanziato; questa analisi è basata sia su banche dati interne sia su valutazioni fornite dall'ufficio tecnico della Casa Madre.

Il successivo monitoraggio dei crediti si pone come obiettivo quello di individuare tempestivamente le posizioni di maggior rischio stimando, per ogni posizione, la perdita potenziale e ponendo in essere gli interventi finalizzati a massimizzare il recupero previsto.

Il portafoglio viene suddiviso tra posizioni in bonis, con scaduto non deteriorato, con scaduto deteriorato, in incaglio, in sofferenza e ristrutturate, sia per finalità di reporting che di monitoraggio interno.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito sostenuto dalla Società nella concessione di operazioni di locazione finanziaria è, per la natura stessa delle operazioni, attenuato dalla presenza di un bene di cui la Società rimane proprietaria sino all'esercizio del diritto di opzione di acquisto finale da parte del Cliente.

Nei casi in cui la Società ne ravveda la necessità, allo scopo di ulteriormente mitigare il rischio sostenuto, vengono tuttavia richieste dalla Società garanzie accessorie all'obbligazione principale del debitore.

Si fa riferimento in particolare a garanzie (ad esempio, fideiussione o impegno al riacquisto) da parte di terzi, oggetto di valutazione in fase di concessione del credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In riferimento alle modalità di classificazione della clientela, la Società adotta il seguente schema:

- a) **Regolare** (o *in bonis*): clienti con crediti che non presentano scaduto;
- b) **Scaduto non deteriorato**: clienti che presentano uno scaduto entro i 90 giorni o che presentano uno scaduto oltre i 90 giorni ma inferiore al 5% del totale dell'esposizione;
- c) **Scaduto deteriorato**: clienti che presentano uno scaduto oltre i 90 giorni e superiore al 5% del totale dell'esposizione;
- d) **Ad incaglio**: il passaggio di una posizione ad incaglio non prevede automatismi, salvo quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia per i c.d. "incagli oggettivi". Il passaggio viene deliberato dall'Ufficio Fidi su base analitica e comunque nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa di Banca d'Italia;
- e) **Rapporti Ristrutturati**: la classificazione di rapporti contrattuali ristrutturati è attuata attraverso delibera della Direzione in base ai criteri previsti dalla normativa di Banca d'Italia;
- f) **Sofferenza**: il passaggio a sofferenza viene deliberato dalla Direzione in base ai criteri previsti dalla normativa Banca d'Italia.

La Società applica politiche di accantonamento collettivo sulle posizioni di cui ai punti a) e b), prevedendo invece l'applicazione di logiche di accantonamento analitiche per le posizioni di cui ai punti c) d) e) f).

Non è prevista una frequenza prestabilita per la definizione dei passaggi a perdita, che vengono comunque tempestivamente proposti alla Direzione dall'Ufficio PLM, quando ne ravveda l'esigenza.

L'Ufficio PLM aggiorna sistematicamente le stime delle perdite potenziali/recuperi previsti, sottoponendo alla Direzione le variazioni più significative e proponendo lo stralcio dei crediti una volta valutate le possibilità di recupero e la convenienza economica di perseguire giudizialmente la controparte.

Segnaliamo che i passaggi a perdita effettuati nel corso degli ultimi due esercizi, coperti mediante l'utilizzo dei relativi fondi, ammontano rispettivamente a Euro 1.643.350 per l'esercizio 2014 e a Euro 925.599 per l'esercizio 2013.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	3.448.085	3.448.085
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-
7. Crediti verso la clientela	4.493.509	18.425.396	6.947.444	61.270	12.421.030	271.904.511	314.253.160
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/09/2014	4.493.509	18.425.396	6.947.444	61.270	12.421.030	275.352.596	317.701.245
Totale 30/09/2013	6.365.615	20.308.943	1.744.047	4.000.791	21.860.909	263.909.713	318.190.017

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

L'esposizione "lorda" delle attività finanziarie corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. L'esposizione "netta" delle attività finanziarie per cassa corrisponde all'importo indicato nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA :				
- Sofferenze	7.170.771	(2.677.262)	-	4.493.509
- Incagli	19.891.203	(1.465.807)	-	18.425.396
- Esposizioni ristrutturate	7.133.217	(185.772)	-	6.947.444
- Esposizioni scadute deteriorate	63.109	(1.839)	-	61.270
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	34.258.300	(4.330.680)	-	29.927.619
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate	12.461.236	-	(40.206)	12.421.030
Altre esposizioni	273.133.880	-	(1.229.369)	271.904.511
Totale B	285.595.116	-	(1.269.575)	284.325.541
Totale A + B	319.853.416	(4.330.680)	(1.269.575)	314.253.160

Si specifica che i beni in attesa di locazione al netto del maxicanone (Euro 319.009), pari a Euro 11.212.291, sono compresi nel dettaglio della presente tabella.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA :				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	3.448.085	-	-	3.448.085
Totale B	3.448.085	-	-	3.448.085
Totale A + B	3.448.085	-	-	3.448.085

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	-	8.919.198	-	-	-	320.544.167	329.463.365
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	425.003	-	-	-	-	-	-	425.003
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	13.035.790	13.035.790
E. Altre								
Totale	425.003	-	8.919.198	-	-	-	333.579.957	342.924.158

Mapping dei rating rilasciati da FITCH Ratings

Metodo standardizzato

Si riportano nella seguente tabella i rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, imprese e altri soggetti.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

* In base a quanto stabilito dalle “nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale.

Si riportano nella seguente tabella i rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Fitch Ratings
1	20%	F1+, F1
2	50%	F2
3	100%	F3
da 4 a 6	150%	INFERIORI A F3

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni.

La Società non ha richiesto autorizzazione a Banca d'Italia, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, all'utilizzo di rating interni.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte.

Indichiamo di seguito l'importo dei finanziamenti erogati ripartito per settore di attività economica della controparte, sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" emanata dalla Banca d'Italia. I dati sono forniti in ordine decrescente per volumi.

Settore di attività economica	Totale
IMPRESE PRIVATE	298.209.782
QUASI SOCIETA NON FINANZIARIE ARTIGIANE	10.337.393
QUASI SOCIETA NON FINANZIARIE ALTRE	7.792.347
FAMIGLIE PRODUTTRICI	3.188.147
FAMIGLIE CONSUMATRICI	6.737
IMPRESE PUBBLICHE	-
ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	-
Totale complessivo	319.534.406

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte.

Indichiamo di seguito l'importo dei finanziamenti erogati ripartito per area geografica della controparte (ripartizione secondo lo stato di residenza della controparte ovvero nel caso di intermediari aventi rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia va fornita la ripartizione NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE). I dati sono forniti in ordine decrescente per volumi.

Area	Totale
nord ovest	116.528.376
nord est	93.577.257
centro	80.207.366
sud	20.992.738
isole	8.228.670
Totale complessivo	319.534.406

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società. Al 30 settembre 2014 il numero delle posizioni e l'importo complessivo dell'esposizione delle stesse è di seguito sintetizzato:

a) Ammontare	78.550.194
b) Numero	19

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società effettua valutazioni del merito creditizio per singolo cliente e operazione senza utilizzare criteri di valutazione automatizzati quali ad esempio gli strumenti di "credit scoring".

Ai fini della delibera di credito, l'Ufficio Rischi con riferimento al cliente ed eventualmente ai collegati di rischio conduce un'analisi relativa a:

- a) attuale esposizione nei confronti della Società (qualora già cliente);
- b) storia del cliente;
- c) esponenti (soci);
- d) appartenenza a gruppi giuridici ed economici;
- e) attività svolta;
- f) settore economico d'appartenenza;
- g) localizzazione geografica;
- h) posizionamento di mercato;
- i) analisi dei dati economico-patrimoniali.

Con riferimento al bene oggetto del contratto, viene invece effettuata un'analisi relativa a:

- a) fungibilità;
- b) congruità del prezzo;
- c) deprezzamento.

Per ogni controparte è prevista l'assegnazione di un rating interno tramite procedura extra sistema fornita dalla Casa Madre; suddetti rating non sono utilizzati dalla Società per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

L'Ufficio Rischi periodicamente:

- dispone un report riportante il livello di concentrazione del portafoglio a livello di settore (% portafoglio complessivo rappresentata dai diversi settori);
- elabora uno studio del livello di concentrazione del portafoglio (% del portafoglio complessivo rappresentata dai primi 10);
- dispone un report sulla qualità della clientela suddivisa per settore di attività e per area geografica volto ad indicare la presenza di segnali di deterioramento per specifici settori o aree geografiche;
- esegue una comparazione tra la composizione della qualità della clientela (incidenza delle posizioni deteriorate sul totale portafoglio) e le statistiche pubblicate dall'associazione di settore (Assilea) sulla base dei medesimi criteri;
- analizza la posizione dei principali clienti in termini di esposizione, consultando la Centrale dei Rischi di Banca d'Italia e la BDCR Assilea per ciascuno dei nominativi;
- procede al rinnovo annuale dei rating assegnati ai clienti aventi un'esposizione superiore a Euro 250.000 e dei principali garanti, attraverso l'analisi dei relativi bilanci nonché mediante la consultazione della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia e la BDCR Assilea, procedendo poi ad ulteriori approfondimenti nel caso in cui dalle suddette fonti dovessero emergere segnali di tensione;
- esegue una elaborazione semestrale del portafoglio suddiviso per rating al fine di percepire segnali di deterioramento della qualità della clientela.

3.2 – Rischi di mercato

3.2.1 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle fluttuazioni del valore delle posizioni della Società conseguenti a variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse della Società è determinato dal disallineamento tra la durata degli impieghi a tasso fisso e il rifinanziamento societario a tasso variabile (in genere di durata media a 3 mesi).

Con lo scopo di coprirsi dal rischio nella variabilità dei flussi finanziari generati dall'indebitamento che garantisce l'approvvigionamento delle risorse finanziarie impiegate nell'erogazione dei contratti di leasing finanziario, la Società ha sottoscritto strumenti derivati (Interest Rate Swap) con controparti esterne al Gruppo, che prevedono l'incasso di interessi attivi variabili (indicizzati all'Euribor trimestrale) e il pagamento alla controparte di interessi passivi fissi.

Per la misurazione del rischio del tasso di interesse, in considerazione della contenuta dimensione del portafoglio e dei livelli di nuovi impieghi stipulati, la Società analizza mensilmente l'evoluzione degli impieghi e delle fonti, in termini di volumi e l'andamento della curva forward dei tassi di interesse. Questo monitoraggio consente alla Società di porre in essere eventuali azioni correttive, concordate preventivamente con la Casa madre, a fronte di un incremento significativo degli impieghi e/o di una fluttuazione in aumento dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività								
1.1 Titolo di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	21.159.494	188.030.799	8.144.289	18.964.750	70.478.661	9.097.824	959.610	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività								
2.1 Debiti	5.659.938	277.446.443	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	20.000.000	-	10.000.000	75.000.000	10.000.000	-	-
3.4 Posizioni corte	-	115.000.000	-	-	-	-	-	-

La distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari é effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento.

Tale data corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione.

In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento si fa riferimento alla durata residua delle singole rate.

I derivati finanziari sono rilevati come combinazione di un'attività e di una passività a pronti di uguale importo (metodo della doppia entrata).

Il valore riportato per i derivati è il cosiddetto "nozionale"; trattandosi di IRS, per "posizioni lunghe" si intendono i periodi relativi alla scadenza della gamba a tasso fisso, mentre con "posizioni corte" si fa riferimento ai periodi di riprezzamento correlati alla gamba a tasso variabile.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso si genera dalla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse ovvero dallo squilibrio fra le scadenze (re-pricing) delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modifiche del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta, afferente l'incidenza che una variazione nel tasso può avere sul margine di interesse e sul valore economico delle poste.

Le metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse consistono principalmente in un costante monitoraggio dell'andamento della curva forward dei tassi di interesse e di una valutazione concordata tra la Direzione Amministrativa e la Direzione Generale sull'opportunità o meno di copertura.

La Società non utilizza modelli di Gap Analysis o di Sensitivity Analysis, vista la contenuta dimensione del portafoglio, in considerazione dei volumi medi di erogato mensile, che non sempre consentono il raggiungimento di dimensioni critiche per ottenere condizioni in linea con gli obiettivi di gestione.

Le caratteristiche delle operazioni di copertura tendono peraltro a replicare il trend del portafoglio a tasso fisso erogato nel periodo, in modo da poter sostenere al meglio le analisi per mantenere fermi i requisiti di efficacia della copertura richiesti dai principi internazionali.

Viene inoltre evidenziato come sia scelta della direzione definire la porzione di flussi di cassa futuri relativi ai finanziamenti correlati agli impieghi. Non vi sono in tal senso politiche o limiti predefiniti da parte della CapoGruppo.

3.2.2 – RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene, alla data di bilancio, strumenti finanziari soggetti al rischio di prezzo.

3.2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività o passività in valuta, incluse operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

3.3 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con riferimento alle indicazioni espresse dal Comitato di Basilea, il Rischio Operativo è definibile come il rischio di subire perdite derivanti da anomalie o inefficienze riconducibili alle procedure o sistemi interni, risorse umane o da eventi esterni alla società.

Deutsche Leasing Italia valuta l'efficacia e l'efficienza nel controllo e governo dei rischi operativi come diretta conseguenza delle politiche e procedure presenti in azienda, coordinando ed eseguendo le attività di controllo sulla base della propria normativa di settore e di quella aziendale. Informative periodiche sono fornite ai vertici aziendali e della CapoGruppo. Una revisione periodica dei processi offre l'opportunità di adeguare la propria struttura alle esigenze di controllo e governo.

Le esigenze di controllo e governo dei rischi sono evidenziate dai riscontri delle verifiche interne e dalla partecipazione, al pari di tutte le filiali del gruppo, all'alimentazione del data base sui rischi operativi realizzato dalla CapoGruppo, i cui risultati sono costantemente analizzati e restituiti a livello informativo a tutti i partecipanti.

Nell'esercizio 2011-2012 Deutsche Leasing Italia aveva sviluppato, in collaborazione con il Risk Management della CapoGruppo, interventi volti a migliorare il presidio e governo dei rischi operativi, arricchendo il proprio framework (politiche e procedure di controllo) e sistema di reporting. Questi interventi hanno avuto l'intento di migliorare le sinergie strategiche e di governance con la CapoGruppo nella rilevazione, analisi e governo dei rischi operativi nonché nella segnalazione delle perdite correlate.

Negli esercizi successivi la Società ha continuato a sviluppare tale attività procedendo ad un aggiornamento della "mappatura" delle criticità operative e nell'esercizio 2013-2014 si è provveduto alla definizione di un documento denominato "Risk Inventory" nel quale per ogni tipologia di rischio sono state individuate le procedure a presidio dello stesso e gli strumenti di monitoraggio utilizzati dalla Società.

Come già riportato, nell'esercizio 2013-2014 sono state inoltre redatte in collaborazione con la Casa Madre le c.d. *Risk Guidelines* che definiscono i parametri per la gestione dei rischi; tali *Guidelines* si occupano prevalentemente di rischio di credito, ma includono altresì i rischi operativi, i rischi relativi ai beni oggetto di contratti di leasing ed altri rischi.

Per la gestione dei rischi presenti, è stato istituito durante l'esercizio chiuso al 30 Settembre 2009 un "Comitato Rischi" formato dal responsabile fidi, dal responsabile commerciale, dal responsabile amministrativo e dal responsabile dell'Internal Audit (quest'ultimo in qualità di uditore senza diritto di voto).

Tale Comitato ha il compito di fornire supporto in merito alla gestione del rischio "tout court" e verificare l'adeguatezza ed efficacia delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate nel sistema di valutazione e gestione dei rischi delle imprese affidate e della Società

3.4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la Società non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alla scadenza prevista senza incorrere in perdite inaccettabili. Il rischio di liquidità può essere classificato nel modo seguente:

- **Funding Liquidity Risk:** rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi rimborso atteso o inatteso di cassa;
- **Liquidity Contingency Risk:** rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto previsto;

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A fronte delle attività societarie, la struttura di approvvigionamento della Società, al 30 settembre 2014, prevede prevalentemente l'utilizzo di linee a breve termine per Euro 115 milioni e di uno stand-by con scadenza nel dicembre 2014 per Euro 20 milioni, nonché l'utilizzo dello strumento denominato "cash pooling zero balance" per Euro 142.155.356.

Per quanto riguarda il cash pooling, l'elasticità e la particolarità dello strumento garantiscono la Società dai rischi di liquidità.

La linea a breve termine espone la Società a rischi – ancorché mitigati dal predetto "cash pooling" – di tipo "Funding Liquidity" e "Liquidity Contingency Risk".

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni ad 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	16.083.409	1.525.912	1.568.147	4.166.807	14.320.845	21.435.767	51.338.799	128.576.440	66.213.652	22.778.046	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	79.375	-	-	35.225.301	100.183.878	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	11.673.647	-	-	3.536.000	142.155.356
- Clientela	2.123.938	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	88.602	147.694	188.030	376.060	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle diverse tipologie di rischio sopra indicate, la CapoGruppo, seppur non sottoposta alle regole di Vigilanza, in collaborazione con le Autorità di Vigilanza locali, ha sviluppato internamente un c.d. "risk bearing capacity model" per quantificare le esigenze patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio. Da tale modello è emerso un livello di eccedenza patrimoniale del Gruppo assolutamente soddisfacente anche in presenza di scenari estremi ("stress tests").

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Deutsche Leasing Italia S.p.A. attribuisce un ruolo prioritario alla gestione e allocazione delle risorse patrimoniali, al fine di governare l'operatività nel rispetto della capacità di contribuzione alla creazione di valore, tenuto conto del livello di remunerazione atteso dall'azionista

Il concetto di capitale a rischio è quindi differenziato in relazione all'ottica di misurazione:

- capitale regolamentare , che fronteggia i rischi di primo pilastro
- capitale interno complessivo che fronteggia i rischi di primo e secondo pilastro

Il Consiglio di Amministrazione di Deutsche Leasing Italia S.p.A. definisce le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi con l'obiettivo di realizzare una politica gestionale integrata ed omogenea con le politiche della Casa Madre.

Le modalità con cui Deutsche Leasing Italia S.p.A., governa gli obiettivi di gestione del patrimonio – in ottica attuale e prospettica – si sostanziano in un attento presidio dei vincoli regolamentari e gestionali.

Il complesso delle attività si riflette nella correlazione tra obiettivi pluriennali ed esigenze patrimoniali, fissati nell'ambito della pianificazione strategica e successivamente verificati nell'ambito dello sviluppo degli obiettivi di budget annuali.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha definito un processo di gestione, monitoraggio e presidio dei rischi che coinvolge le funzioni aziendali e che assicurano:

- la definizione ed applicazione di una politica di concessione del credito, il monitoraggio e la gestione dell'intero portafoglio crediti e dei "grandi rischi creditizi" nel rispetto delle direttive di gruppo;
- la definizione ed applicazione di una politica di gestione del rischio di controparte;
- la gestione dei rischi di tasso e liquidità, dei rischi operativi ed altri rischi cui la Società risulta esposta, come anche definito dalla normativa di Vigilanza;
- il costante controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione ai rischi suddetti nel rispetto dei limiti stabiliti internamente e dalla normativa di Vigilanza;
- l'utilizzo delle metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti con il grado di pervasività di ogni rischio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 30/09/2014	Importo 30/09/2013
1. Capitale	15.000.000	15.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	356.158	336.933
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre		
- straordinaria	3.615.912	3.250.647
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.264.432)	(500.728)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili / (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.388.675	384.490
Totale	19.096.313	18.471.342

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non sono iscritte a bilancio riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni Annu

Non sono iscritte a bilancio riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o ritardi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza si rinvia alle definizioni e alle disposizioni previste dalla circolare n. 216 del 5 agosto 1996 ("Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale").

Patrimonio di base

Nel computo di tale voce Deutsche Leasing Italia S.p.A. non considera strumenti innovativi di capitale, pertanto la voce è composta esclusivamente dal Patrimonio netto al netto delle immobilizzazioni immateriali.

Patrimonio supplementare

Nel computo di tale voce è rappresentata la quota del prestito subordinato in essere, computabile nel patrimonio supplementare (fino a concorrenza del 50% del patrimonio di base).

Si specifica che le caratteristiche contrattuali di tale prestito sono quelle individuate dalla circolare Banca d'Italia 216 7° aggiornamento relativa alle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli Intermediari Finanziari ex art.107.

Patrimonio di terzo livello

La quota di prestito subordinato non computabile nel patrimonio supplementare costituisce l'elemento patrimoniale di qualità terziaria.

Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" – ed entro il limite pari al 71,4 per cento di detti requisiti.

Si rimanda alla pagina seguente per le informazioni di natura quantitativa.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/09/2014	Totale 30/09/2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.854.874	19.380.657
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	19.854.874	19.380.657
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	19.854.874	19.380.657
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.927.437	9.690.329
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	9.927.437	9.690.329
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	9.927.437	9.690.329
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	29.782.311	29.070.986
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	29.782.311	29.070.986

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 30 Settembre 2014 il patrimonio di vigilanza è stato determinato sulla base delle disposizioni contenute nella circolare Banca d'Italia n° 216 7° aggiornamento.

In base alle predette istruzioni, il patrimonio di Vigilanza deve coprire il totale delle attività di rischio di primo Pilastro (rischio di credito, di controparte, operativo e di mercato).

Deutsche Leasing Italia S.p.A. – nel rispetto della metodologia di calcolo standardizzata - misura l'esposizione al rischio della propria attività, sulla base della segmentazione regolamentare delle controparti, considerando le tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Si rimanda alla pagina seguente per le informazioni di natura quantitativa.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/09/2014	30/09/2013	30/09/2014	30/09/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	346.355.312	359.027.394	20.781.319	21.537.336
1. Metodologia standardizzata	346.355.312	359.027.394	20.781.319	21.537.336
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			20.781.319	21.537.336
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			820.576	749.125
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			21.601.895	22.286.461
B.6 Totale requisiti prudenziali			21.601.895	22.286.461
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			360.103.590	371.515.307
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			5,51%	5,22%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,27%	7,82%

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	2.594.329	(1.205.654)	1.388.675
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali			
30 Attività immateriali			-
40 Piani a benefici definiti			-
50 Attività non correnti in via di dismissione			-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70 Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			-
b) rigiro a conto economico			-
c) altre variazioni			-
80 Differenze di cambio			
a) variazioni di valore			-
b) rigiro a conto economico			-
c) altre variazioni			-
90 Copertura dei flussi finanziari:	(1.128.405)	364.700	(763.704)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(1.128.405)	364.700	(763.704)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			-
b) rigiro a conto economico			-
- rettifiche da deterioramento			-
- utili/perdite da realizzo			-
110 Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			-
b) rigiro a conto economico			-
c) altre variazioni			-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			-
b) rigiro a conto economico			-
- rettifiche da deterioramento			-
- utili/perdite da realizzo			-
c) altre variazioni			-
130 Totale altre componenti reddituali	(1.128.405)	364.700	(763.704)
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.465.925	(840.954)	624.971

La Circolare della Banca d'Italia n° 262/2005 – secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014 – “Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, recepisce le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che entrano in vigore dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013. Con riferimento a tali novità viene introdotta la suddivisione delle voci incluse nel prospetto della redditività complessiva in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in Conto economico nell'esercizio successivo.

Sezione 6 Operazioni con parti correlate

4.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Non sono previsti compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione in quanto tutti dipendenti di società del Gruppo.

Per il collegio sindacale sono stati previsti compensi per Euro 20.851 al netto delle spese.

4.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie o crediti a favore dei consiglieri e dei sindaci della Società.

4.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti verso le imprese del Gruppo, tutti regolati a condizioni di mercato, sono prevalentemente costituiti da finanziamenti ottenuti e altre attività e passività inerenti all'esercizio dell'attività propria.

- **Rapporti con la casa madre Deutsche Sparkassen Leasing Ag & Co. KG**

Si riporta qui di seguito una tabella riepilogativa dei rapporti in essere con la società CapoGruppo Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG.

Descrizione	Debiti	Crediti	Costi	Ricavi
Cash pooling "zero balance"	142.155.356	-	-	-
Prestito subordinato	11.300.000	-	-	-
Finanziamento	3.536.000	-	-	-
Interessi su cash pooling	-	-	(1.389.283)	-
Interessi su prestito subordinato	-	-	(330.724)	-
Interessi su finanziamento	-	-	(176.843)	-
Totale	156.991.356	-	(1.896.850)	-

La Società non detiene quote proprie o azioni della controllante diretta, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona.

- **Rapporti con la Società Deutsche Leasing International GmbH**

Si riporta qui di seguito una tabella riepilogativa dei rapporti in essere con la società Deutsche Leasing International GmbH.

Descrizione	Debiti	Crediti	Costi	Ricavi
Crediti per penali da risoluzione addebitate al pool	-	1.090.339	-	1.090.339
Debiti per importi coperture pool ancora da saldare	26.730	-	-	-
Risconto attivo per assicurazione su crediti	-	463.954	-	-
Commissioni passive per distribuzione servizi da terzi	-	-	205.296	-
Totale	26.730	1.554.292	205.296	1.090.339

Il risconto attivo per assicurazione su crediti rappresenta la quota da rinviare a futuri esercizi, del costo assicurativo generato dall'accordo di Risk Pool.

L'importo di Euro 205.296 rilevato tra le commissioni passive rappresenta la quota di competenza a carico dell'esercizio del costo assicurativo del predetto Risk Pool.

La Società non detiene quote proprie della Deutsche Leasing International GmbH, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona

- **Rapporti con la controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l.**

Al 30 settembre 2014 la Società aveva in essere un debito nei confronti della controllata per il credito IVA relativo al mese di settembre 2014. Tale credito viene accollato alla Deutsche Leasing Italia S.p.A. sulla base della adesione delle due società all'IVA di gruppo. Come per i precedenti esercizi, con dichiarazione del 14 febbraio 2014 in base all'art. 73 ultimo comma D.p.R. 633/72 (Nr. Protocollo 14021410495937208), la Società ha optato per la compensazione dell'IVA, pertanto tale credito è stato riconosciuto in capo alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A.

Al 30 settembre 2014 la Società aveva in essere crediti nei confronti della Deutsche Leasing Operativo S.r.l. per Euro 375.000 dovuti alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A. per fornitura di servizi di gestione in outsourcing.

Con riferimento alle imposte sul reddito, si specifica che in data 07 marzo 2014 (Nr. Protocollo 14030709325412620) è stata presentata all'Agenzia dell'Entrate, domanda di tassazione consolidata prevista dagli articoli da 117 a 128 del T.U.I.R. e dal D.M. 9 Giugno 2004; conseguentemente i debiti (o crediti) d'imposta saranno riconosciuti in capo alla controllante Deutsche Leasing Italia S.p.A.. La domanda di cui sopra ha validità triennale.

I suddetti rapporti, nei confronti della controllata Deutsche Leasing Operativo S.r.l., sono sintetizzati nella tabella sotto riportata con i relativi costi e ricavi di competenza dell'esercizio.

Descrizione	Debiti	Crediti	Costi	Ricavi
Credito / debito IVA mese settembre 14	1.188.040	-	-	-
Altri crediti (outsourcing gestione)	-	375.000	-	-
Outsourcing gestione soc.	-	-	-	375.000
Totale	1.188.040	375.000	-	375.000

Sezione 7 Altri dettagli informativi

5.1 – Numero medio dei dipendenti per categoria

Di seguito è riportata la situazione dei dipendenti della Società:

	Dettaglio 30/09/2014	Dettaglio 30/09/2013
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	10	9
c) Impiegati	12	11
Totale	23	21

5.2 – Bilancio Consolidato della CapoGruppo

La società CapoGruppo - Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG - esercita attività di direzione e coordinamento della società ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e detiene il 100% del capitale di Deutsche Leasing Italia S.p.A.

Nelle pagine successive è riportato il bilancio consolidato pubblicato dalla CapoGruppo nel mese di aprile 2014 relativamente all'esercizio chiuso al 30 settembre 2013. Si specifica che quest'ultima non pubblica un bilancio separato.

Consolidated balance sheet as at 30 September 2013

Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG, Bad Homburg v. d. Höhe

Assets

		As at 30 September 2013	As at 30 September 2012
	EUR	EUR	TEUR
1. Cash reserves			
a) Cash in hand		49,764.74	55
2. Receivables from credit institutions			
a) Due daily	355,047,694.73		357,750
b) Other receivables	136,198,519.89	491,246,214.62	107,999
3. Receivables from customers		5,328,500,711.89	5,018,607
4. Equities and other non-fixed interest securities		96,809.19	24
5. Investments		134,142,535.97	125,149
of which:			
in credit institutions			
EUR 116,421,312.30			
(previous year: TEUR 107,316)			
6. Shares in affiliated companies		16,417,182.35	16,010
7. Leasing assets		9,534,193,173.43	9,489,411
8. Intangible assets			
a) Concessions, industrial property rights ac- quired for consideration and similar rights and assets and licenses for such rights and assets	11,704,300.56		15,369
b) Goodwill	1,188,724.55		1,770
c) Advanced payments	3,505,840.47	16,398,865.58	3,173
9. Property, plant and equipment		99,656,609.23	102,029
10. Other assets		256,781,988.08	257,738
11. Prepayments and accrued income		13,722,455.86	12,385
Total assets		15,891,206,310.94	15,507,469

Liabilities

	As at 30 September 2013		As at 30 September 2012
	EUR	EUR	TEUR
1. Liabilities owed to credit institutions			
a) Due daily	441,890,840.95		455,437
b) With agreed maturity or notice period	8,321,383,558.83	8,763,274,399.78	8,210,656
2. Liabilities owed to customers			
a) Other liabilities			
aa) Due daily	96,276,762.85		101,975
ab) With agreed maturity or notice period	636,710,458.17	732,987,221.02	608,443
3. Liabilities evidenced by securities			
a) Issued bonds		351,100,000.00	186,600
4. Other liabilities		333,767,468.56	347,082
5. Accruals and deferred income		4,809,938,871.49	4,773,178
6. Provisions			
a) Provisions for pensions and similar obligations	82,263,009.55		78,165
b) Provisions for taxation	16,312,761.29		14,641
c) Other provisions	149,462,983.85	248,038,754.69	143,252
7. Fund for general banking risks		56,000,000.00	29,000
8. Equity capital			
a) Called-up capital subscribed capital/ equity shares of limited partners	240,000,000.00		240,000
b) Reserves	274,023,919.69		237,616
c) Differences from currency translation	7,484,212.54		9,913
d) Shares of minority interests and unconsolidated subsidiaries	14,174,793.67		13,108
e) Net profit for the year	60,416,669.50	596,099,595.40	58,403
Total equity and liabilities		15,891,206,310.94	15,507,469
1. Contingent liabilities			
Liabilities under suretyships and guarantee agreements		570,496,272.12	863,716
2. Other obligations			
Irrevocable loan commitments		75,448,380.71	98,093

Consolidated profit and loss account for the period from 1 October 2012 to 30 September 2013

Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG, Bad Homburg v. d. Höhe

			2012/13	2011/12
	EUR	EUR	EUR	TEUR
1. Leasing income		6,288,513,985.63		5,924,849
2. Leasing expenses		-3,116,274,515.55	3,172,239,470.08	-2,810,768
3. Interest income from				
a) Credit and money market transactions		105,369,937.56		107,950
4. Interest expenses		-262,316,269.29	-156,946,331.73	-313,110
5. Current income from				
a) Investments		10,454,193.54		4,566
b) Shares in affiliated companies		2,154,187.35	12,608,380.89	2,548
6. Income from profit and loss transfer agreements			1,510,910.03	1,019
7. Commission income		20,879,752.69		13,865
8. Commission expenses		-15,812,792.72	5,066,959.97	-8,995
9. Other operating income			327,554,602.13	317,594
10. General administrative expenses				
a) Personnel expenses				
aa) Wages and salaries	-159,678,408.41			-151,577
ab) Social security contributions and expenditures for retirement pensions and other benefits	-25,032,836.94	-184,711,245.35		-22,783
of which:				
for retirement pensions EUR 2,457,129.24 (previous year: TEUR 2,755)				
b) Other administrative expenses		-118,973,406.79	-303,684,652.14	-108,210
11. Depreciation and valuation adjustments on				
a) Leasing assets		-2,569,096,128.78		-2,515,111
b) Intangible assets and property, plant and equipment		-16,466,382.20	-2,585,562,510.98	-14,197
12. Other operating expenses			-257,270,978.44	-249,703

			2012/13	2011/12
	EUR	EUR	EUR	TEUR
13. Depreciation and valuation adjustments on receivables and specific securities and allocations to provisions for leasing and loan business of which: expenses for allocation to the fund for general banking risks pursuant to § 340g HGB EUR 27.000.000.00 (previous year: TEUR 29.000)			-122,574,430.80	-83,690
14. Depreciation and valuation adjustments on investments, shares in affiliated companies and securities treated as non-current assets			-5,385,881.54	-3,296
15. Expenses from profit and loss transfer agreements			-4,099,993.51	-2
16. Profit on ordinary activities			83,455,543.96	90,949
17. Taxes on income and profit			-19,828,059.53	-28,815
18. Other taxes, not included under item 12			-2,478,352.43	-2,083
19. Net income for the year			61,149,132.00	60,051
20. Profits attributable to minority interests and unconsolidated subsidiaries			-1,358,537.22	-2,599
21. Losses attributable to minority interests and unconsolidated subsidiaries			626,074.72	951
22. Net profit for the year			60,416,669.50	58,403

Altre note

Per quanto riguarda gli eventi successivi si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Il presente bilancio è veritiero e rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Assago (MI), 22 dicembre 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
Dott. Roberto Quarantelli



DEUTSCHE LEASING ITALIA S.P.A.
STRADA 4, PALAZZO A5- MILANOFIORI
20090 ASSAGO – MILANO
CAPITALE SOCIALE 15.000.000 I.V.
R.I.MI 04467040483 – R.E.A. MI 1485670
P.IVA 12559870154 - C.F. 04467040483
ABI 32282.6

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL' ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE.

BILANCIO AL 30 SETTEMBRE 2014

All'assemblea dei soci della Deutsche Leasing Italia Spa,

Vi ricordiamo, per quanto occorra e ove necessario, che al collegio sindacale spetta, ex art. 2403 primo comma del Codice Civile, la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

La revisione legale dei conti sulla società è esercitata dalla società di revisione KPMG Spa.

La società è sottoposta alla direzione e coordinamento di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG e tale circostanza viene indicata negli

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke at the end, positioned on the right side of the page.

atti e nella corrispondenza ed è stata comunicata, mediante iscrizione, presso la Sezione del Registro delle Imprese di Milano ex art. 2497 bis C.C. Sempre con riferimento al citato articolo, i Vostri Amministratori hanno proceduto:

- all'esposizione in Nota Integrativa dell'ultimo bilancio consolidato pubblicato di Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG in quanto esercitante l'attività di direzione e coordinamento della società;
- all'indicazione nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa dei rapporti intercorsi con Deutsche Sparkassen Leasing AG & Co. KG. e l'effetto che l'attività in questione ha avuto sull'esercizio e sui risultati della società.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 30 settembre 2014 abbiamo vigilato: sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le attività deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke at the bottom.

alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo avuto scambi di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

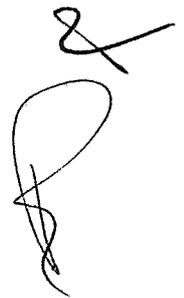
Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile nel corso dell'esercizio al 30 settembre 2014.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione.

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 30 settembre 2014, Vi informiamo di aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La società non ha esercitato la deroga di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 30 settembre 2014, così come redatto dagli Amministratori.

9 gennaio 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

(Dott. Paolo Giovanni Agugini)

(Dott. Roberto Lazzarone)

(Dott. Paolo Zucca)

